

VILLASERVICE S.P.A.

Sede in ZONA INDUSTRIALE C/O CENTRO SERVIZI POLIFUNZ. -09039 VILLACIDRO
(CA) Capitale sociale Euro 218.750,00 I.V.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

Sommario

Parte A

PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016	PAG. 3
DEFINIZIONI	PAG. 5
Continuità aziendale	PAG. 5
Covid-19: bilanci 2019 e 2020 con deroga alla continuità aziendale	PAG. 5
Crisi	PAG. 9
STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI	PAG. 9
ANALISI DI INDICI E MARGINI DI BILANCIO	PAG.10
MONITORAGGIO PERIODICO	PAG.10

Parte B

RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.	PAG.12
LA SOCIETÀ.	PAG.12
LA COMPAGINE SOCIALE	PAG.14
ORGANO AMMINISTRATIVO	PAG.15
ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE	PAG.29
IL PERSONALE	PAG.30
VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019	PAG.32
ANALISI DI BILANCIO	PAG.39
Esame degli indici e dei margini significativi	PAG.40
Valutazione dei risultati	PAG.46
CONCLUSIONI	PAG.49
STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO	PAG.50

VILLASERVICE S.P.A.

Sede in ZONA INDUSTRIALE C/O CENTRO SERVIZI POLIFUNZ. -09039 VILLACIDRO
(CA) Capitale sociale Euro 218.750,00 I.V.

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO EX ART. 6, CO. 4, D.LGS. 175/2016

La Società, in quanto società a controllo pubblico di cui all'art. 2, co.1, lett. m) del d.lgs. 175/2016 (Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica"), è tenuta - ai sensi dell'art. 6, co. 4, d.lgs. cit. - a predisporre annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale, e a pubblicare contestualmente al bilancio di esercizio, la relazione sul governo societario, la quale deve contenere: - uno specifico programma di valutazione del rischio aziendale (art. 6, co. 2, d.lgs. cit.); - l'indicazione degli strumenti integrativi di governo societario adottati ai sensi dell'art. 6, co. 3; ovvero delle ragioni della loro mancata adozione (art. 6, co. 5).

A. PROGRAMMA DI VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE EX ART. 6, CO. 2, D.LGS. 175/2016.

Ai sensi dell'art. 6, co. 2 del d.lgs. 175/2016: *"Le società a controllo pubblico predispongono specifici programmi di valutazione del rischio di crisi aziendale e ne informano l'assemblea nell'ambito della relazione di cui al comma 4"*.

Ai sensi del successivo art. 14: *"Qualora emergano nell'ambito dei programmi di valutazione del rischio di cui all'articolo 6, comma 2, uno o più indicatori di crisi aziendale, l'organo amministrativo della società a controllo pubblico adotta senza indugio i provvedimenti necessari al fine di prevenire l'aggravamento della crisi, di correggerne gli effetti ed eliminarne le cause, attraverso un idoneo piano di risanamento [co.2]. Quando si determini la situazione di cui al comma 2, la mancata adozione di provvedimenti adeguati, da parte dell'organo amministrativo, costituisce grave irregolarità, ai sensi dell'articolo 2409 del*

codice civile [co.3]. Non costituisce provvedimento adeguato, ai sensi dei commi 1 e 2, la previsione di un ripianamento delle perdite da parte dell'amministrazione o delle amministrazioni pubbliche socie, anche se attuato in concomitanza a un aumento di capitale o ad un trasferimento straordinario di partecipazioni o al rilascio di garanzie o in qualsiasi altra forma giuridica, a meno che tale intervento sia accompagnato da un piano di ristrutturazione aziendale, dal quale risulti comprovata la sussistenza di concrete prospettive di recupero dell'equilibrio economico delle attività svolte, approvato ai sensi del comma 2, anche in deroga al comma 5 [co.4]. Le amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, non possono, salvo quanto previsto dagli articoli 2447 e 2482-ter del codice civile, sottoscrivere aumenti di capitale, effettuare trasferimenti straordinari, aperture di credito, né rilasciare garanzie a favore delle società partecipate, con esclusione delle società quotate e degli istituti di credito, che abbiano registrato, per tre esercizi consecutivi, perdite di esercizio ovvero che abbiano utilizzato riserve disponibili per il ripianamento di perdite anche infrannuali. Sono in ogni caso consentiti i trasferimenti straordinari alle società di cui al primo periodo, a fronte di convenzioni, contratti di servizio o di programma relativi allo svolgimento di servizi di pubblico interesse ovvero alla realizzazione di investimenti, purché le misure indicate siano contemplate in un piano di risanamento, approvato dall'Autorità di regolazione di settore ove esistente e comunicato alla Corte di conti con le modalità di cui all'articolo 5, che contempli il raggiungimento dell'equilibrio finanziario entro tre anni. Al fine di salvaguardare la continuità nella prestazione di servizi di pubblico interesse, a fronte di gravi pericoli per la sicurezza pubblica, l'ordine pubblico e la sanità, su richiesta dell'amministrazione interessata, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del 21 Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con gli altri Ministri competenti e soggetto a registrazione della Corte dei conti, possono essere autorizzati gli interventi di cui al primo periodo del presente comma [co. 5]”.

In conformità alle richiamate disposizioni normative, l'organo amministrativo della Società ha predisposto il presente Programma di valutazione del rischio di crisi aziendale, che rimarrà in vigore sino a diversa successiva deliberazione dell'organo amministrativo, che potrà aggiornarlo e implementarlo in ragione delle mutate dimensioni e complessità dell'impresa della Società.

1. DEFINIZIONI.

1.1. Continuità aziendale

Il principio di continuità aziendale è richiamato dall'art. 2423-bis, cod. civ. che, in tema di principi di redazione del bilancio, al co. 1, n. 1, recita: “la valutazione delle voci deve essere fatta secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività”. La nozione di continuità aziendale indica la capacità dell'azienda di conseguire risultati positivi e generare correlati flussi finanziari nel tempo. Si tratta del presupposto affinché l'azienda operi e possa continuare a operare nel prevedibile futuro come azienda in funzionamento e creare valore, il che implica il mantenimento di un equilibrio economico-finanziario. L'azienda, nella prospettiva della continuazione dell'attività, costituisce -come indicato nell'OIC 11 (§ 22), -un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro, relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio. Nei casi in cui, a seguito di tale valutazione prospettica, siano identificate significative incertezze in merito a tale capacità, dovranno essere chiaramente fornite nella nota integrativa le informazioni relative ai fattori di rischio, alle assunzioni effettuate e alle incertezze identificate, nonché ai piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi e incertezze. Dovranno inoltre essere esplicitate le ragioni che qualificano come significative le incertezze esposte e le ricadute che esse possono avere sulla continuità aziendale.

1.1.2 Covid-19: bilanci 2019 e 2020 con deroga alla continuità aziendale

La continuità aziendale rappresenta un principio generale alla base della redazione del bilancio d'esercizio, ma costituisce anche uno degli indicatori da monitorare nell'ambito della procedura di allerta introdotta dalla riforma sulla crisi d'impresa. Con riferimento a quest'ultimo punto, lo spostamento dell'applicazione a settembre 2021 consente di spostarne la valutazione in un futuro in cui si spera superata l'emergenza sanitaria da Covid-19. Per quanto riguarda invece la valutazione della continuità aziendale nella redazione del bilancio, il problema risulta attuale sia per l'esercizio 2019, per cui si sta redigendo il bilancio, sia per il 2020 a causa della forte contrazione dell'economia e dell'incertezza significativa sul futuro.

La continuità aziendale rappresenta una delle caratteristiche generali alla base della redazione del bilancio d'esercizio. Rappresenta inoltre uno dei principi da valutare nell'ambito del monitoraggio continuo applicando il Codice della crisi d'impresa.

L'emergenza sanitaria da Covid-19 impone di approfondire come tale principio debba essere interpretato in un contesto economico incerto per fattori esogeni e di durata imprevedibile.

In tema di redazione del bilancio, il tema in oggetto è stato trattato dal comma 1 dell'art. 7, del decreto Liquidità (D.L. n. 23/2020) secondo il quale:

“Nella redazione del bilancio di esercizio in corso al 31 dicembre 2020, la valutazione delle voci nella prospettiva della continuazione dell'attività di cui all'articolo 2423 bis, comma primo, n. 1), del codice civile può comunque essere operata se risulta sussistente nell'ultimo bilancio di esercizio chiuso in data anteriore al 23 febbraio 2020, fatta salva la previsione di cui all'articolo 106 del decreto legge 17 marzo 2020, n. 18. Il criterio di valutazione è specificamente illustrato nella nota informativa anche mediante il richiamo delle risultanze del bilancio precedente”.

A tale principio si aggiunge quanto disposto dal seguente comma 2:

“Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche ai bilanci chiusi entro il 23 febbraio 2020 e non ancora approvati”.

Al fine di approfondire l'applicazione dei comma sopra riportati, a fine aprile la Fondazione OIC ha approvato, nella riunione del 4 maggio 2020, il [documento interpretativo n. 6](#) che chiarisce come applicare il principio sulla continuità aziendale nei bilanci degli esercizi 2019 e 2020.

Deroga alla continuità aziendale

In generale, i commi precedenti introducono una deroga alla continuità aziendale disciplinata nell'art. 2423-bis c.c. nella redazione dei bilanci d'esercizio:

- chiusi e non approvati dall'organo assembleare in data anteriore al 23 febbraio 2020 (ad esempio i bilanci chiusi al 31 dicembre 2019);
- chiusi successivamente al 23 febbraio 2020 e prima del 31 dicembre 2020 (ad esempio i bilanci che chiudono al 30 giugno 2020);
- in corso al 31 dicembre 2020 (ad esempio i bilanci che chiudono al 31 dicembre 2020 oppure al 30 giugno 2021).

Le disposizioni si applicano anche ai bilanci consolidati redatti dalla capogruppo che si avvale della deroga nel proprio bilancio d'esercizio, mentre non si applica ai bilanci approvati dall'organo assembleare entro la data del 23

febbraio 2020 (ossia prima che l'emergenza sanitaria prendesse il sopravvento alla quotidianità economica).

In merito al bilancio dell'esercizio 2019, la deroga introdotta si basa sulla valutazione delle condizioni di continuità aziendale alla data di riferimento del bilancio.

Bilanci degli esercizi chiusi in data anteriore al 23 febbraio 2020

In particolare, nel documento interpretativo n. 6, la Fondazione OIC precisa che nei bilanci degli esercizi chiusi in data anteriore al 23 febbraio 2020 (ad esempio i bilanci chiusi al 31 dicembre 2019) e non ancora approvati a tale data la società può avvalersi della deroga se sulla base delle informazioni disponibili alla data di chiusura dell'esercizio (ad esempio il 31 dicembre 2019) sussisteva la prospettiva della continuità aziendale in applicazione del paragrafo 21 oppure del paragrafo 22 dell'OIC 11.

Questo comporta che la valutazione prospettica della capacità dell'azienda di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro (relativo a un periodo di almeno dodici mesi) (par. 22, OIC 11), debba essere effettuata con riferimento alla situazione in essere al 31 dicembre 2019 e alle previsioni che a tale data potevano essere fatte.

Non è possibile attivare la deroga se invece alla data di chiusura dell'esercizio (ad esempio il 31 dicembre 2019) non sussisteva la continuità aziendale. Ciò può avvenire se dalla valutazione prospettica emergeva una situazione per cui non vi erano ragionevoli alternative alla cessazione dell'attività (par. 23, OIC 11) oppure quanto, a norma dell'art. 2485 c.c., fosse stata accertata dagli amministratori una delle cause di scioglimento previste dall'art. 2484 c.c. (par. 24, OIC 11).

Bilanci degli esercizi chiusi in data successiva al 23 febbraio 2020 e prima del 31 dicembre 2020

Nei bilanci degli esercizi chiusi in data successiva al 23 febbraio 2020 e prima del 31 dicembre 2020 (ad esempio al 30 giugno 2020) e nei bilanci degli esercizi in corso al 31 dicembre 2020 (ad esempio al 31 dicembre 2020, ovvero al 30 giugno 2021) la società può invece avvalersi della deroga se nell'ultimo

bilancio approvato la valutazione delle voci è stata fatta nella prospettiva della continuazione dell'attività.

In questo caso pertanto la deroga opera solo se i bilanci redatti con riferimento, ad esempio, al 30 giugno 2019, al 31 dicembre 2019 o al 30 giugno 2020, rispettavano il principio della continuità aziendale. Non è invece possibile usufruire della deroga se nel precedente bilancio approvato la società abbia dichiarato l'assenza della continuità aziendale, salvo che, ricorrendone i presupposti, nel predisporre tale bilancio la società si sia avvalsa della facoltà di deroga prevista dall'art. 7, D.L n. 23/2020.

Nella nota integrativa

Nei casi in cui sia adottabile la suddetta deroga, il bilancio d'esercizio verrà redatto utilizzando i criteri di classificazione e quelli di valutazione previsti in caso di accertata continuità aziendale. In particolare, si tratta di tutti i principi contabili in vigore ad eccezione dei paragrafi 23 e 24 dell'OIC 11 e del paragrafo 59 c) dell'OIC 29.

Le società che si avvalgono della deroga descritta devono darne informazione nella descrizione delle politiche contabili di cui al punto 1) dell'art. 2427 c.c.; inoltre, occorre descrivere nella nota integrativa:

- le eventuali significative incertezze in merito alla capacità di continuare a costituire un complesso economico funzionante destinato alla produzione di reddito per un prevedibile arco temporale futuro relativo a un periodo di almeno dodici mesi dalla data di riferimento del bilancio;
- gli eventuali fattori di rischio, le assunzioni effettuate e le incertezze identificate, nonché i piani aziendali futuri per far fronte a tali rischi ed incertezze;
- gli eventuali e prevedibili effetti che tali circostanze producono sulla situazione patrimoniale ed economica della società.

Infine, nella nota integrativa occorre offrire informazioni circa l'impatto che l'emergenza sanitaria ha avuto sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale nei primi mesi del 2020 come previsto dal par. 59, lettera B), dell'OIC 29.

1.2. Crisi

L'art. 2, lett. c) della legge 19 ottobre 2017, n. 155 (Delega al Governo per la riforma delle discipline della crisi d'impresa e dell'insolvenza) definisce lo stato di crisi (dell'impresa) come "probabilità di futura insolvenza, anche tenendo conto delle elaborazioni della scienza aziendalistica"; insolvenza a sua volta intesa – ex art. 5, R.D. 16 marzo 1942, n. 267 – come la situazione che "si manifesta con inadempimenti od altri fatti esteriori, i quali dimostrino che il debitore non è più in grado di soddisfare regolarmente le proprie obbligazioni" (definizione confermata nel decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, recante "Codice della crisi di impresa e dell'insolvenza in attuazione della legge 19 ottobre 2017, n. 155", il quale all'art. 2, co. 1, lett. a) definisce la "crisi" come "lo stato di difficoltà economico-finanziaria che rende probabile l'insolvenza del debitore e che per le imprese si manifesta come inadeguatezza dei flussi di cassa prospettici a far fronte regolarmente alle obbligazioni pianificate".²² Il tal senso, la crisi può manifestarsi con caratteristiche diverse, assumendo i connotati di una: - crisi finanziaria, allorché l'azienda – pur economicamente sana – risenta di uno squilibrio finanziario e quindi abbia difficoltà a far fronte con regolarità alle proprie posizioni debitorie. Secondo il documento OIC 19, Debiti, (Appendice A), "la situazione di difficoltà finanziaria è dovuta al fatto che il debitore non ha, né riesce a procurarsi, i mezzi finanziari adeguati, per quantità e qualità, a soddisfare le esigenze della gestione e le connesse obbligazioni di pagamento"; - crisi economica, allorché l'azienda non sia in grado, attraverso la gestione operativa, di remunerare congruamente i fattori produttivi impiegati.

2. STRUMENTI PER LA VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI

Tenuto conto che la norma di legge fa riferimento a "indicatori" e non a "indici" e, dunque a un concetto di più ampia portata e di natura predittiva, la Società ha individuato i seguenti strumenti di valutazione dei rischi oggetto di monitoraggio: - analisi di indici e margini di bilancio; - analisi prospettica attraverso indicatori; - (aggiungere eventuali ulteriori strumenti di valutazione). (Indicare le caratteristiche dell'impresa che rilevano ai fini del monitoraggio del rischio di crisi)

2.1. Analisi di indici e margini di bilancio.

L'analisi di bilancio si focalizza sulla: - solidità: l'analisi è indirizzata ad apprezzare la relazione fra le diverse fonti di finanziamento e la corrispondenza tra la durata degli impieghi e delle fonti; - liquidità: l'analisi ha ad oggetto la

capacità dell'azienda di far fronte ai pagamenti a breve con la liquidità creata dalle attività di gestione a breve termine; - redditività: l'analisi verifica la capacità dell'azienda di generare un reddito capace di coprire l'insieme dei costi aziendali nonché, eventualmente, remunerare del capitale. Tali analisi vengono condotte considerando un arco di tempo storico quadriennale (e quindi l'esercizio corrente e i tre precedenti) (è rimesso alla discrezionalità della Società di considerare un lasso di tempo più ampio, preferibilmente coincidente, in caso di piano di risanamento, con la durata di questo), sulla base degli indici e margini di bilancio di seguito indicati. (L'elencazione che segue non è rigida né tassativa, posto che l'individuazione degli indici più rappresentativi di situazioni di rischio dipende non di rado dalle specificità del caso concreto come ad esempio se la Società è operativa o in liquidazione, se vi sono state operazioni straordinarie, etc.). Dovrà quindi essere cura dell'organo amministrativo: - adottare gli indici più idonei a definire la situazione aziendale, in ragione delle caratteristiche di settore e aziendali, nonché dell'area di attività e motivarne la scelta, spiegando inoltre il risultato evidenziato e l'andamento nell'arco temporale considerato; - definire le soglie/livelli di rilevanza per ciascun indice, con individuazione del livello di rischio "ponderato e ragionevole", tale da permettere un tempestivo intervento al manifestarsi del rischio di insolvenza; - stabilire quanti indici devono presentare un valore non ottimale per ritenere segnalata una situazione di squilibrio. Detto altrimenti, gli indicatori proposti non vanno adottati pedissequamente e automaticamente nella loro totalità o per la più parte, in quanto l'adozione di ciascuno di essi deve essere razionale e dovrebbe essere anche giustificato al pari del valore soglia o limite individuato.)

3. MONITORAGGIO PERIODICO.

L'organo amministrativo provvederà a redigere con cadenza almeno semestrale un'apposita relazione avente a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi in applicazione di quanto stabilito nel presente Programma. (nelle società partecipate da enti locali inserire il seguente inciso) Detta attività di monitoraggio è realizzata anche in adempimento di quanto prescritto ex art. 147- quater del TUEL, a mente del quale, tra l'altro: "L'ente locale definisce, secondo la propria autonomia organizzativa, un sistema di controlli sulle società non quotate, partecipate dallo stesso ente locale. Tali controlli sono esercitati dalle strutture proprie dell'ente locale, che ne sono responsabili. [co.1] Per l'attuazione di quanto previsto al comma 1 del presente articolo, l'amministrazione definisce preventivamente, in riferimento all'articolo 170,

comma 6, gli obiettivi gestionali a cui deve tendere la società partecipata, secondo parametri qualitativi e quantitativi, e organizza un idoneo sistema informativo finalizzato a rilevare i rapporti finanziari tra l'ente proprietario e la società, la situazione contabile, gestionale e organizzativa della società, i contratti di servizio, la qualità dei servizi, il rispetto delle norme di legge sui vincoli di finanza pubblica. [co.2] Sulla base delle informazioni di cui al comma 2, l'ente locale effettua il monitoraggio periodico sull'andamento delle società non quotate partecipate, analizza gli scostamenti rispetto agli obiettivi assegnati e individua le opportune azioni correttive, anche in riferimento a possibili squilibri economico-finanziari rilevanti per il bilancio dell'ente. [co.3] I risultati complessivi della gestione dell'ente locale e delle aziende non quotate partecipate sono rilevati mediante bilancio consolidato, secondo la competenza economica, predisposto secondo le modalità previste dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. [co.4]. Le disposizioni del presente articolo si applicano, in fase di prima applicazione, agli enti locali con popolazione superiore a 100.000 abitanti, per l'anno 2014 agli enti locali con popolazione superiore a 50.000 abitanti e, a decorrere dall'anno 2015, agli enti locali con popolazione superiore a 15.000 abitanti, ad eccezione del comma 4, che si applica a tutti gli enti locali a decorrere dall'anno 2015, secondo le disposizioni recate dal decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118. Le disposizioni del presente articolo non si applicano alle società quotate e a quelle da esse controllate ai sensi dell'articolo 2359 del codice civile. A tal fine, per società quotate partecipate dagli enti di cui al presente articolo si intendono le società emittenti strumenti finanziari quotati in mercati regolamentati. [co.5]” 25 Copia delle relazioni aventi a oggetto le attività di monitoraggio dei rischi, anche ai fini dell'emersione e/o rilevazione di situazioni suscettibili di determinare l'emersione del rischio di crisi, sarà trasmessa all'organo di controllo e all'organo di revisione, che eserciterà in merito la vigilanza di sua competenza. Le attività sopra menzionate saranno portate a conoscenza dell'assemblea nell'ambito della Relazione sul governo societario riferita al relativo esercizio. In presenza di elementi sintomatici dell'esistenza di un rischio di crisi, l'organo amministrativo è tenuto a convocare senza indugio l'assemblea dei soci per verificare se risulti integrata la fattispecie di cui all'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016 e per esprimere una valutazione sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale della Società. L'organo amministrativo che rilevi uno o più profili di rischio di crisi aziendale in relazione agli indicatori considerati formulerà gli indirizzi per la redazione di idoneo piano di risanamento recante i provvedimenti necessari a prevenire l'aggravamento della crisi, correggerne gli effetti ed eliminarne le cause ai sensi dell'art. 14, co. 2, d.lgs. 175/2016. L'organo amministrativo sarà tenuto a provvedere alla

predisposizione del predetto piano di risanamento, in un arco temporale necessario a svilupparlo e comunque in un periodo di tempo congruo tenendo conto della situazione economico-patrimoniale-finanziaria della società, da sottoporre all'approvazione dell'assemblea dei soci.

B.**RELAZIONE SU MONITORAGGIO E VERIFICA DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.**

In adempimento al Programma di valutazione del rischio approvato l'Organo Amministrativo ha proceduto all'attività di monitoraggio e di verifica del rischio aziendale le cui risultanze, con riferimento alla data del 31/12/2019, sono di seguito evidenziate.

1. LA SOCIETÀ.

La VILLASERVICE S.P.A ha sede in ZONA INDUSTRIALE C/O CENTRO SERVIZI POLIFUNZ. - 09039 VILLACIDRO (CA) iscritta alla Camera di Commercio di CAGLIARI al n. 02077720924, Numero REA CA - 160949 con capitale sociale di Euro 218.750,00 I.V.

Oggetto sociale:

La società ha per oggetto:

1. La Società ha come oggetto principale lo svolgimento di tutti i servizi e attività a carattere ambientale e tecnologico interessanti la collettività (cittadini, istituzioni, attività economiche e sociali, ecc.), di competenza degli enti locali. In particolare la società può provvedere: a) alla gestione dei rifiuti così come identificata dalla legislazione e normativa vigente e all'espletamento degli altri servizi di igiene urbana che abbiano come scopo la tutela e la salvaguardia della salute, dell'igiene e della incolumità della collettività e dei singoli nonché la salvaguardia dell'ambiente inteso in tutte le sue componenti e più specificatamente:

a.1 - alla raccolta, trasporto, smaltimento di rifiuti e recupero di quelli riciclabili, compreso lo stoccaggio provvisorio e tutte le fasi di trattamento mediante appositi impianti;

a.2 - al confezionamento e commercializzazione di prodotti finali da processi di trattamento di rifiuti solidi e/o liquidi organici, stoccaggio e maturazione di compost e loro derivati, compresa la bonifica ed integrazione con additivi per l'impiego in agricoltura od altri usi consentiti dalle norme vigenti;

a.3 -ai servizi di pulizia, compresi gli interventi di manutenzione del verde pubblico e di arredo urbano, nonché il trasporto e smaltimento e trattamento dei relativi materiali di risulta;

b) alla gestione di impianti di captazione, emungimento, accumulo e trattamento di acque per uso potabile ed industriale e relative reti di distribuzione, compreso il trasporto e lo smaltimento dei fanghi di produzione;

c) alla gestione di impianti di depurazione di ogni tipo destinati allo smaltimento dei residui liquidi, solidi e gassosi generati dagli scarichi industriali, dai centri abitati e dalle comunità di ogni genere e relative reti di collettamento;

d) alla gestione di impianti per la produzione di energia elettrica e termica, di reti di trasporto e distribuzione nonché alla commercializzazione dell'energia;

e) alla gestione di servizi polifunzionali, quali in particolare vigilanza, reti telematiche, di telefonia, sistemi informatici di trasmissione dati;

f) alla gestione di servizi di illuminazione pubblica e di altri servizi tecnologici urbani.

2. La Società può inoltre provvedere, per conto degli Enti che esercitano sulla Società stessa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, alla gestione di altri servizi e/o attività consentiti dalle vigenti leggi agli stessi enti.

3. I nuovi servizi e attività di cui ai precedenti commi vengono affidati direttamente alla Società dall'Ente pubblico socio o dagli Enti pubblici soci all'uopo interessati con deliberazione del competente organo la quale deve, fra l'altro, contenere gli elementi di natura tecnica ed economico-finanziaria (convenientemente coordinati e sviluppati in un apposito progetto di massima) e le eventuali ragioni di opportunità sociale, che motivano tale scelta. Resta fermo comunque che nessun onere aggiuntivo dovrà gravare sugli enti pubblici soci non affidatari di tali servizi ed attività.

4. Gli affidamenti alla Società sono regolati da apposito contratto di servizio o disciplinare o atto negoziale aventi natura o funzioni equivalenti contenenti le condizioni e le modalità per l'espletamento e controllo del servizio e/o attività affidati alla Società stessa nonché la durata degli affidamenti stessi.

5. La Società può espletare tutte le attività rientranti nell'oggetto sociale e tutte le attività complementari, connesse, collegate, strumentali, collaterali ed accessorie ai servizi assunti o assumibili ai sensi del presente articolo ivi comprese le attività di progettazione, di costruzione di impianti, di commercializzazione nonché le attività di diritto privato utili ai propri fini.

6. La Società, nei limiti di cui all'art. 2361 del codice civile e nel rispetto del successivo articolo 26, può assumere o cedere partecipazioni ed interessenze in società e/o altri soggetti giuridici purché abbiano come oggetto lo svolgimento di attività complementari, accessorie o strumentali o comunque collegate rispetto alle proprie, nonché costituire e/o liquidare i soggetti predetti.

7. La Società può svolgere ogni attività operazione e prestazione di carattere industriale, commerciale e finanziario, mobiliare ed immobiliare, necessaria o utile per il conseguimento dell'oggetto sociale. In ogni caso le attività finanziarie dovranno essere svolte in via residuale e non prevalente ed in modo strumentale e funzionale al raggiungimento dell'oggetto sociale.

Attività Svoluta

Codice: 38.2 - trattamento e smaltimento dei rifiuti

Codice: 37 - gestione delle reti fognarie.

2. LA COMPAGINE SOCIALE.

Il Capitale Sociale, interamente versato ammonta ad €. 218.750,00

L'assetto proprietario della Società al 31/12/2019 è il seguente:

Comune di Villacidro 42,857% quota azioni pari a	€ 93.750,00
Comune di Sanluri 14,286% quota azioni pari a	€ 31.250,00
Comune di Gonnosfanadiga 14,286% quota azioni pari a	€ 31.250,00
Comune di Guspini 14,286% quota azioni pari a	€ 31.250,00
Comune di Arbus 14,285% quota azioni pari a	€ 31.250,00

Il Comune di Arbus ed il Comune di Guspini hanno presentato istanza per il recesso dalla Società. Sono in corso le procedure previste dallo Statuto, per formalizzare detto recesso.

3. ORGANO AMMINISTRATIVO

L'organo amministrativo è costituito da C.d.A./amministratore unico, nominato con delibera assembleare in data 09/10/2019, e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021:

- Gioi Francesco.
- Sardu Davide.
- Collu Alessandro.

In data 25/10/2019, il Consiglio di Amministrazione, ha nominato quale Presidente dell'Organo Amministrativo della Società, il Dott. Francesco Gioi.

In data 30/12/2019, il Consiglio di Amministrazione, ha cooptato il Consigliere dimissionario Sig. Alessandro Collu, con il Signor:

- Lai Alessandro.

In data 30/12/2019, l'Assemblea degli Azionisti, ha ratificato la suddetta cooptazione.

Le azioni poste in essere dal CDA dalla data del 25.10.2019, sono le seguenti:

Da una prima analisi emergeva una criticità finanziaria di cassa, che in data **25.10.2019** ammontava ad € 218.834,68 e poneva legittimamente in serio dubbio la garanzia del pagamento degli stipendi dei dipendenti per il mese di ottobre 2019.

A partire dal **28.10.2019** sono stati programmati una serie di incontri con le figure apicali dell'azienda per approfondire la situazione aziendale.

In data **29.10.2019** il CDA, che immediatamente ha posto come proprio obiettivo la tutela dei livelli occupazionali e la continuità aziendale, ha incontrato le tre rappresentanze sindacali unitarie dei lavoratori (CGIL, UIL, FIADEL), per un confronto sulle criticità da loro rilevate e in quella sede sono state avanzate delle proposte tese a un miglioramento dei processi aziendali.

A seguito degli incontri suddetti ed in conseguenza di un'attenta analisi di documenti e dati, il CDA ha ritenuto che le priorità inderogabili da affrontare fossero:

- 1) I contenziosi con il Consorzio Industriale di Villacidro, con il quale sono in corso tre cause, delle quali due instaurate presso il tribunale civile di Cagliari e una presso il Tribunale Amministrativo Regionale.
- 2) La riscossione del rilevante credito vantato da Villaservice spa nei confronti della società Abbanoa spa che ammontava a circa € 10.000.000,00 (diecimilioni/00).
- 3) Il rapporto con l'Assessorato Regionale dell'Ambiente per pianificare il flusso regionale dei rifiuti anche in previsione della chiusura degli impianti del CACIP prevista per il mese di maggio 2020 per la ristrutturazione dei forni inceneritori e il successivo trasferimento dei rifiuti presso gli impianti e la discarica di Villacidro.

Per quanto riguarda i rapporti con il proprietario degli impianti, il Presidente, su mandato del Consiglio di Amministrazione di Villaservice, ha preso contatti con il Presidente del CIV, Avv. Luca Argiolas, per addivenire ad un accordo che ponesse fine ai contenziosi tra i due enti. Entrambi concordavano che la soluzione migliore fosse quella di definire un atto di transazione con l'assistenza dei legali, da sottoporre alla delibera dei rispettivi CDA e delle Assemblee dei Soci e successivamente alla firma dei due Presidenti, innanzi al giudice del tribunale civile di Cagliari.

Relativamente al secondo punto, in data **25.11.2019** si è tenuta una riunione presso Abbanoa, sollecitata dal Presidente di Villaservice, con l'autorevole intervento della Presidenza della Giunta Regionale. In quella sede, in presenza del sindaco di Villacidro, del presidente della società Villaservice, del direttore del servizio idrico di Villaservice, del consulente della Giunta della Regione Autonoma della Sardegna, dell'Amministratore Unico e del responsabile del settore bilancio di Abbanoa SpA, sono state rappresentate le reciproche posizioni di credito e di debito nonché la situazione del contenzioso in essere. La società Abbanoa si impegnavo a pagare in acconto la somma di € 1.000.000,00 (unmilione/00) entro il 04.12.2019 e la somma di €1.100.000,00 (unmilione centomila/00) entro il 29.02.2020, di debiti maturati per la gestione del servizio di depurazione per gli abitati di Villacidro e San Gavino M.le sino al 31.12.2018.

Coerentemente con quanto concordato, in data **29.11.2019** la società Abbanoa effettuava un bonifico da un milione di euro, ed in data **25.02.2020** di un milione centomila euro nel conto di Villaservice spa.

In merito alla pianificazione dei flussi dei rifiuti ed alla conseguente programmazione dell'attività aziendale, in data **11.12.2019** si è tenuta una riunione tecnica presso il Tecnocasic per definire il flusso dei rifiuti nel prossimo quadriennio. In data **19.12.2019** presso l'Assessorato Regionale all'Ambiente si è tenuta una riunione tra CACIP, Tecnocasic, Villaservice e i funzionari regionali per programmare il flusso dei rifiuti che arriveranno nelle strutture di Villaservice in seguito al fermo dei forni del Tecnocasic nel mese di maggio 2020. Tutto questo è importante per poter predisporre il programma quadriennale.

In quella occasione, su iniziativa del Presidente di Villaservice, è stato concordato con l'Assessore Regionale all'Ambiente e il suo staff tecnico una visita alla società Villaservice per verificare lo stato degli impianti.

In data **13.01.2020** si è svolta la visita agli impianti e alla discarica da parte dell'Assessore Regionale all'Ambiente Gianni Lampis e del suo staff, composto dal DG Andreina Farris, dal responsabile del servizio rifiuti Dr.ssa Manca, dal responsabile del settore ing. Pinna, dal docente della facoltà di ingegneria di Cagliari prof. Aldo Muntoni, accompagnati dal sindaco di Villacidro dr.ssa Marta Cabriolu, dal Presidente di Villaservice e dal Presidente del Consorzio Industriale di Villacidro, in occasione della quale si è effettuata una verifica sullo stato di obsolescenza degli impianti ed una valutazione delle misure necessarie al suo efficientamento. Il Presidente di Villaservice segnalava l'urgenza di un finanziamento pubblico per l'acquisto di un nuovo impianto adeguato alle moderne tecnologie. L'assessore ha altresì dichiarato la disponibilità da parte della Regione al finanziamento di un nuovo impianto. A tal fine ha invitato il CIV, presente con i suoi vertici il giorno del sopralluogo, a predisporre un progetto di massima accompagnato da alcune schede tecniche, da consegnare nel più breve tempo possibile. La Società Villaservice spa, a tal proposito, ha fornito la massima disponibilità e collaborazione con il CIV per fornire il proprio contributo alla predisposizione del progetto.

Nella propria attività di verifica e di controllo, il CDA è stato informato che l'impianto RSU non risulta coperto da polizza assicurativa per incendio e scoppio, a causa della rigidità e della mancata disponibilità ad assumere il rischio degli operatori del mercato assicurativo e, pertanto, si è attivato senza indugio per la risoluzione del problema. Il presidente del CIV è stato informato

prima verbalmente e successivamente è stata formalizzata la comunicazione con nota prot. 765/2020 del **17.02.2020**.

Successivamente all'affidamento dell'incarico per la ricerca delle migliori condizioni economiche e normative per la copertura dei rischi e dei servizi assicurativi sopra descritti al Broker Assicurativo Alberto Galizia, in data 28 febbraio 2020 veniva comunicato che: *“In questo momento sono state interpellate una quindicina di primarie Compagnie che vengono classificate come primarie società del mercato assicurativo. Dalla maggior parte delle stesse abbiamo ottenuto un completo disinteressamento nell'assumere un rischio di questo tipo”*.

Relativamente alla gestione interna ed ai rapporti con la struttura, in data **27.11.2019** veniva convocata un'assemblea del personale dipendente per illustrare il contenuto di una circolare del CDA a firma del presidente, contenente “Disposizioni generali per il personale dipendente”, con la quale si invitava ad *“... essere particolarmente prudenti in questo preciso momento e, dunque...”* si ravvisa *“...l'esigenza di un piano di contenimento dei costi e di razionalizzazione delle spese diventa essenziale per salvaguardare la continuità dell'attività aziendale”*.

In data **30.12.2019** il CDA deliberava all'unanimità l'approvazione del preconsuntivo 2019, del budget previsione per il quadriennio ed il piano tariffario 2020; nella stessa data venivano presentati all'Assemblea dei Soci della Villaservice Spa, che approvava con voto favorevole dei presenti i documenti sopra elencati.

Il 7 gennaio 2020 si è dato seguito alla procedura di selezione pubblica per la copertura degli obblighi di assunzione di cui agli articoli 1 e 18 della Legge 68/99, intrapresa dal precedente Consiglio di Amministrazione, con l'assunzione di n. 3 unità a tempo determinato per n.12 mesi full-time.

Con nota del **10.02.2020** il Presidente ha indirizzato al direttore dell'impianto RSU, al direttore dell'impianto idrico e al responsabile amministrativo la richiesta di predisposizione di una relazione contenente la **“Ricognizione del personale”**. L'esito delle relazioni acquisite in data 14.02.2020 ha evidenziato che la dotazione organica è coerente con il carico di lavoro e, pertanto, non vi è personale in eccedenza.

Nella stessa data è stato concordato con il Responsabile Amministrativo dott. Antonio Silanos, la predisposizione di un programma per il monitoraggio costante del **flusso di cassa nel breve, medio e lungo periodo**, che consenta di valutare la capacità di autofinanziamento della società.

Considerato che vi è la necessità di avere una “Relazione sul governo societario”, il CDA in data **04.03.2020** ha formalizzato l’incarico a un professionista per la predisposizione della “Relazione sul governo societario contenente, programma di valutazione del rischio di crisi aziendale (ex. Art. 6, co. 2 e 4, Dlgs. 175/2016)”

In data **20.02.2020** il presidente ha emesso una circolare destinata al direttore dell’impianto RSU, al direttore dell’impianto idrico e al responsabile amministrativo avente per oggetto: razionalizzazione delle risorse e contenimento delle spese di gestione, che così recita: “... E’ pertanto necessario che tutti i responsabili individuati si adoperino, ognuno per la parte di propria competenza al rispetto delle presenti disposizioni e adotti ogni idoneo strumento atto a vigilare sul contenimento della spesa ed in grado di realizzare risparmi”

In seguito a una riunione tenutasi in data **29.01.2020** presso lo studio legale dell’avv. Machiavelli a Cagliari alla presenza dell’avv. Giovanni Luigi Machiavelli, del presidente dott. Francesco Gioi, del presidente dell’assemblea dei soci dr.ssa Marta Cabriolu, del direttore dell’impianto RSU sig. Massimo Cortese, del direttore del servizio idrico ing. Giancarlo Sanna e del consulente finanziario dr. Romualdo Lobina per Villaservice e per il Consorzio industriale di Villacidro rappresentato dall’avv. Francesco Stara, dal presidente avv. Luca Argiolas e dal direttore generale ing. Giuseppe Laruffa, si è raggiunta un’intesa sul metodo di definizione di una proposta di transazione; in data **13.02.2020** l’avv. Machiavelli, su indicazione del Presidente di Villaservice, ha inviato per posta elettronica all’avv. Francesco Stara la proposta, recante il seguente oggetto: Villaservice spa / Consorzio Industriale Provinciale Medio Campidano Villacidro – Controversie varie – Ipotesi transattiva.

La bozza di ipotesi transattiva è stata inviata per posta elettronica al CDA, all’Assemblea dei Soci, al Collegio Sindacale e al Revisore Contabile in data **14.02.2020**, affinché ne abbiano opportuna conoscenza e possano proporre o suggerire modifiche e/o integrazioni.

L’atto in parola, prima della ratifica definitiva, dovrà essere sottoposto al parere dei funzionari dell’Assessorato Regionale all’Ambiente e successivamente deliberato ed approvato in Consiglio di Amministrazione ed in Assemblea dei Soci.

In considerazione del fatto che si sono verificati dei furti e atti vandalici negli impianti RSU, il Presidente ha formalizzato una denuncia al comando dei carabinieri di Villacidro. Inoltre in data **20.02.2020** ha disposto l’istituzione del

registro degli accessi dei visitatori e ospiti presso l'impianto RSU e il depuratore con il presidio dei cancelli di ingresso, al fine di assicurare un controllo più efficace nella corretta gestione dei beni e delle proprietà della società. È stato segnalato un altro atto vandalico, denunciato prontamente ai carabinieri in data **29.02.2020**.

Nella stessa giornata il presidente in compagnia del comandante della stazione dei carabinieri di Villacidro m.llo Gianluca Perdisci ha effettuato un sopralluogo negli impianti RSU, nella discarica dei rifiuti, nel depuratore e negli uffici; ha verificato la corretta tenuta dei registri dei visitatori ed individuato le strutture più esposte ad eventuali atti vandalici. È stata segnalata la presenza di un impianto di biogas esposto ad alto rischio, confidando nella collaborazione delle forze dell'ordine e della polizia investigativa per il monitoraggio ambientale.

In data **24.02.2020** il Presidente ha incontrato il funzionario dell'Assessorato Regionale all'Agricoltura, perito agrario Monne Giovanni Battista, per attivare le procedure per la richiesta di finanziamenti per l'impianto della lavorazione dei sottoprodotti di origine animale (SOA).

Si rileva che gli audit e i sopralluoghi effettuati nella società hanno consentito anche di far emergere una serie di criticità legate alla situazione strutturale degli impianti rifiuti e depurazione e alle aree di servizio, di accesso e di movimentazione di persone, mezzi e materiali.

In relazione alle spese per le manutenzioni ordinarie e straordinarie, si sta procedendo con la dovuta prudenza, con l'obiettivo di **contenere i costi di esercizio**. Inoltre è stata disposta con una lettera inviata ai tre responsabili di servizio in data **05.03.2020**, **la limitazione del lavoro straordinario**, da utilizzare solo nei casi in cui possa recare pregiudizio nello svolgimento del servizio di pubblica utilità

Il CDA si è attivato affinché si trovasse un accordo ragionevole con l'atto di transazione perché possano cessare i contenziosi con il CIV. Nonostante il Presidente del CIV abbia sempre espresso verbalmente la volontà di addivenire a un accordo, alla data odierna non c'è stato nessun segnale concreto nonostante i solleciti a partire dal 13.02.2020 data in cui è stata spedita la proposta di accordo all'avvocato Stara. Alla luce dei fatti il CDA manifesta all'assemblea dei soci forte preoccupazione perché nell'udienza dell'8 maggio p.v. si attendeva la decisione sulla esecuzione provvisoria, in attesa della definizione della opposizione proposta dalla Villaservice s.p.a. del

decreto ingiuntivo per circa 1.300.000,00 euro, e la società si troverà in uno stato di grave crisi con un dissesto finanziario.

Il comportamento del Presidente del CIV non è stato conseguente agli impegni presi nella sede dell'Assessorato Regionale dell'Ambiente alla presenza dell'assessore Gianni Lampis, del Presidente di Villaservice e del sindaco di Villacidro perché si affrontassero le problematiche che hanno portato negli anni scorsi a questi contenziosi che arrivano a circa dieci milioni di euro.

Questo è un fatto gravissimo, pertanto il CDA ha inviato una lettera al Presidente del CIV e per conoscenza all'Assessore Regionale dell'Ambiente, all'Assessore Regionale dell'Industria, al Presidente della Giunta Regionale e ai sindaci soci perché ognuno per il ruolo istituzionale che ricopre attivi ogni determinazione volta a rimuovere questa minaccia che mette a rischio 100 posti di lavoro.

L'obiettivo del CDA è quella di ridurre i costi aziendali in considerazione del fatto che il Tecnocasic non ha formalizzato alcuna richiesta di conferimento rifiuti dal mese di giugno p.v. I tempi e le quantità erano stati concordati nella riunione tenutasi presso l'assessorato regionale dell'ambiente in data 19.12.2019 con CACIP, Tecnocasic, Villaservice e i funzionari regionali per programmare il flusso che sarebbero dovuti arrivare nelle strutture di Villaservice in seguito al fermo dei forni del tecnocasic nel mese di maggio 2020. Questi flussi sono stati trasmessi dal CACIP e utilizzati per poter predisporre il programma quadriennale presentato il 30.12.2019.

Purtroppo la formalizzazione e la conferma dei quantitativi e dei tempi di conferimento, al momento non è avvenuta.

A seguito della riduzione dei volumi di conferimento della frazione Organica da Raccolta Differenziata dei Rifiuti Urbani (FORSU) che si attesta per un conferimento certo sulle 440 tonnellate la settimana, in data **14.04.2020** ho richiesto al direttore dell'impianto rifiuti una relazione sulla riorganizzazione dell'impianto di recupero, trattamento e smaltimento rifiuti. In particolare nella relazione è stata analizzata la riorganizzazione dell'impianto ipotizzando la fermata delle sezioni impiantistiche non necessarie a garantire l'assicurazione del servizio di recupero del ridotto quantitativo di rifiuti che verranno conferiti.

L'unica possibilità di intervento di riorganizzazione impiantistica che consenta di ridurre significativamente i costi di gestione e al contempo, di assicurare il servizio di recupero dei Rifiuti Urbani differenziati conferiti riguarda l'impianto di digestione anaerobica.

Sono state convocate le rappresentanze sindacali territoriali dei lavoratori CGIL – UIL – FIADEL per il **24.04.2020**. L'incontro si è tenuto con il CDA e i responsabili dei servizi di Villaservice; dopo ampio dibattito e confronto è emersa la proposta di riutilizzare i 12 dipendenti in esubero nei servizi che l'azienda aveva esternalizzato che comprende "Manutenzioni ordinarie di meccanica, carpenteria, manutenzioni elettriche, pulizia industriale dell'impianto, manutenzione del verde e sfalci dell'erba".

Sarà compito dei funzionari verificare i contratti in essere con le società esterne che garantiscono il servizio per quantificare la diminuzione dei costi che ne derivano dalla mancata esternalizzazione di questo servizio.

In data **27.04.2020** si è tenuta una riunione tecnica presso il CACIP a Macchiareddu alla presenza del DG del CACIP dr.ssa Congiu, dell'amministratore unico di Tecnocasic dr. Sandro Anedda, del Presidente di Villaservice dr. Francesco Gioi e del direttore dell'impianto rifiuti di Villaservice sig. Massimo Cortese per definire il flusso e la tempistica dei rifiuti da conferire a Villaservice. Ci è stato comunicato che i forni dell'inceneritore del Tecnocasic si fermeranno il 16 settembre p.v. ma non ci è stato comunicato la quantità di rifiuti che sarà conferita a Villaservice. Il Presidente di Villaservice ha sollecitato l'urgenza di un documento formale utile a una riprogrammazione del budget quadriennale. Al termine della riunione è stato chiesto un incontro urgente presso l'assessorato regionale dell'ambiente per avere dati e tempi certi sul conferimento dei rifiuti a Villaservice.

L'assessorato regionale all'ambiente con nota n. 8778 del 29.04.2020 indirizzata al consorzio industriale provinciale di Villacidro e al consorzio industriale provinciale di Cagliari e per conoscenza alla società Villaservice e Tecnocasic, ha convocato un incontro tecnico per il **05.05.2020** "per l'esame degli elaborati tecnico-economici predisposti dai codesti Consorzi e dai rispettivi gestori per il trattamento dei rifiuti urbani prodotti nella parte meridionale della Sardegna durante i lavori di ristrutturazione del termovalorizzatore di Macchiareddu". La riunione si è regolarmente tenuta alla presenza della dr.ssa Daniela Manca e dell'ing. Salvatore Pinna per l'assessorato regionale all'ambiente, del D.G. del CACIP dr.ssa Anna Maria Congiu dell'amministratore unico di Tecnocasic dr. Sandro Anedda, del geom. Ugo Bonino per il Consorzio provinciale di Villacidro, del Presidente di Villaservice dr. Francesco Gioi e del direttore dell'impianto rifiuti di Villaservice sig. Massimo Cortese. Nella riunione sono stati esposti dal DG del CACIP i programmi che avrebbero portato al fermo dei forni e il relativo cronoprogramma sul flusso dei rifiuti dal 16.09.2020 fino al 2022, a fine

riunione, i convenuti considerato che vi era bisogno di ulteriori dati hanno deciso che la riunione sarebbe continuata venerdì 08.05.2020. Nella riunione conclusiva era assente il Consorzio Industriale Provinciale di Villacidro. Alla data odierna non è ancora pervenuto alla società Villaservice un documento formale con un cronoprogramma sul flusso dei rifiuti utile a una riprogrammazione del budget quadriennale.

In data **6 maggio** il Consiglio di Amministrazione ha incontrato le Rappresentanze Sindacali Unitarie della società per prospettare il piano di riorganizzazione aziendale e reimpiego del personale dell'impianto rifiuti. Nella stessa data alle ore 15:00 a Cagliari il Presidente ha incontrato l'Amministratore Delegato dimissionario di **Abbanoa Spa, Ing. Garau**, per un'analisi del contenzioso ed eventuali sviluppi. L'ing. Garau riferiva che si stava limitando all'attività ordinaria e che si era in attesa della nomina del nuovo consiglio di amministrazione di Abbanoa per poter affrontare un contenzioso così importante.

Il **12.05.2020** i Presidenti di Villaservice e CIV hanno avuto un incontro per verificare la percorribilità della proposta transattiva avanzata da Villaservice, ma anche in quell'occasione si è preso atto della mancanza di volontà da parte del Consorzio di addivenire ad una soluzione condivisa; si è discusso anche dell'attività di manutenzione degli impianti e del progetto di finanziamento presentato dal CIV alla Regione Sardegna. L'Avv. Argiolas ha proposto ed ottenuto un incontro a Cagliari in presenza dell'Assessore Lampis per il giorno 20 maggio.

In quell'occasione si è appreso che il progetto presentato dal CIV non rispondeva a quanto concordato ed indicato dai funzionari dell'Assessorato; il CIV è stato, pertanto, invitato a presentare un altro progetto adeguato alle esigenze condivise in occasione della visita dell'Assessore Lampis e del suo staff all'impianto RSU di Villacidro in data 13 gennaio scorso.

In data **21.05.2020** con il broker Galizia incaricato dalla società, è stata stipulata la polizza D&O - RC Amministratori, Sindaci e Dirigenti -.

In data 25, poi aggiornata al 27 dello stesso mese, si sono tenuti due incontri di carattere tecnico presso l'assessorato regionale dell'ambiente con i vertici e tecnici anche del CIV per discutere il progetto di finanziamento e gli interventi di manutenzione straordinaria, che il Consorzio avrebbe dovuto iniziare nell'anno 2017.

Nella giornata del **11.06.2020** si è tenuta una riunione con i sindacati dei lavoratori CGIL, UIL, FIADEL per discutere sulla riorganizzazione aziendale e

sulla possibilità che circa 7 lavoratori possano andare in prepensionamento, per questo motivo in data 12.06.2020 è stata emanata una circolare invitando tutti i dipendenti che rientrano nell'età anagrafica e in regola con i versamenti contributivi a fissare un appuntamento con il servizio personale per attivare le procedure.

In conclusione si evidenzia che gli obiettivi che il CDA si era posto sono stati raggiunti in parte; di fondamentale importanza sono stati gli acconti versati da Abbano spa che hanno consentito di salvaguardare i livelli occupazionali di un territorio già pesantemente flagellato dalla disoccupazione di circa 100 posti di lavoro, indotto compreso. È di tutta evidenza che il compito del Consiglio di Amministrazione sia anche il governo sociale del territorio e che tutte le iniziative debbano tendere a garantire lo sviluppo dello stesso. Alla data odierna la disponibilità di cassa è sicuramente sufficiente a garantire l'autonomia finanziaria di breve periodo.

Purtroppo per cause da non imputare all'organo amministrativo di Villaservice non si è perfezionato l'atto di transazione per i contenziosi in essere con il Consorzio Industriale Provinciale di Villacidro che continuano il percorso presso il tribunale civile di e il TAR di Cagliari.

Per quanto attiene il flusso dei rifiuti che sarebbero dovuti arrivare per il fermo dei forni dal Tecnocasic, non ha trovato riscontro quanto si era concordato nella riunione presso l'assessorato all'ambiente in data 19.12.2019 che indicava per il mese di giugno l'arrivo di significative quantità di rifiuti solidi urbani.

Alla luce di quanto emerso nelle riunioni del 05.e del 08.05.2020 presso l'assessorato all'ambiente e per l'assenza di un documento formale con il cronoprogramma del Consorzio Industriale Provinciale di Cagliari e Tecnocasic non è possibile riprogrammare il budget quadriennale.

Si è provveduto a fare un controllo di gestione nel primo quadrimestre 2020, riportando i prospetti e l'analisi dei costi e dei ricavi registrati, raffrontati con il Budget 2020 rapportato alla stessa data.

Nel corso dei primi quattro mesi dell'anno 2020, l'Organo Amministrativo ha costantemente monitorato la gestione.

Il Disavanzo gestionale del settore Rifiuti, che era stato già preventivato in sede di Budget 2020 e Piano Tariffario Quadriennale 2020 – 2023, potrà essere recuperato nel Piano Tariffario Previsionale Quadriennale 2020 – 2023, che è stato presentato alla Regione, per effetto dei maggiori conferimenti che

dovranno pervenire nell'anno 2021 e nell'anno 2022, dovuti al fermo programmato dal Tecnocasic per la ristrutturazione dell'impianto.

Si evidenzia che non sono stati operati accantonamenti al Fondo Rinnovo Parti Impianto, in quanto la normativa nazionale disposta dall'ARERA, non contempla più la previsione di tale fondo.

È stato comunque previsto un accantonamento a favore del CIV, a titolo di ristoro sul capitale investito da parte del Consorzio, secondo quanto affermato dalla Circolare ARERA.

È stato altresì calcolato l'accantonamento al Fondo Discarica, del 3° Modulo.

La Società sta tentando di raggiungere un accordo transattivo con il CIV.

La stessa Regione ha invitato le parti a trovare un accordo, ed è costantemente aggiornata sull'evoluzione dell'accordo.

In sintesi si rileva mensilmente, un disavanzo di gestione nel settore rifiuti di circa €. 45.000, sino al mese di Aprile 2020.

Purtroppo invece dal mese di Maggio 2020, sono diminuiti i maggiori conferimenti di Umido e di Secco, che invece si sono registrati nei primi quattro mesi dell'anno 2020.

A tutt'oggi non è stato possibile bloccare tutti gli impianti in quanto l'azienda effettua un servizio di pubblica utilità e in questo caso si ravviserebbe il reato di interruzione di pubblico servizio.

Le risultanze del bilancio del 2019 sulla cui gestione l'attuale CDA non sarebbe potuto intervenire e le incertezze sul flusso dei rifiuti pongono il CDA in seria difficoltà, per gli scenari futuri.

Prima di concludere, occorre segnalare gli ultimi accadimenti riguardanti il contenzioso tra la Villaservice s.p.a. ed il CIV.

Si ricorda che la società aveva, a suo tempo, proposto ricorso, davanti al T.A.R. Sardegna, per ottenere in via coattiva l'esecuzione della sentenza n°98/2019 dell'8 febbraio 2019, con cui era stato ordinato al Consorzio di dare accesso a tutta la documentazione contabile relativa ai fondi di accantonamento finora costituiti in relazione all'impianto di trattamento dei rifiuti.

Il 18 maggio 2020, il Consorzio ha depositato in giudizio copiosa documentazione, tra cui anche la "*Relazione di attestazione e veridicità dei dati aziendali*", redatta dai dott.ri Antonio Zanda e Manuel Mereu, revisori contabili, per stabilire "*l'ammontare complessivo delle somme corrispondenti agli*

accantonamenti annuali effettuati a partire dall'anno 1994 e fino ai tempi attuali, nonché dell'ammontare di ogni singolo versamento volto a costituire ed implementare i fondi in questione".

Questa relazione contiene i dati di cui la Villaservice s.p.a. aveva necessità di disporre per procedere con le trattative con il Consorzio, per stabilire se fossero o meno dovute ulteriori somme, oltre a quelle già versate.

Benchè non sia stato fornito un unico effettivo documento contabile che attesti l'ammontare dei fondi, ma solamente una relazione, redatta a posteriori sulla base di una molteplice documentazione reperita negli archivi, la relazione soddisfa le esigenze conoscitive della Villaservice s.p.a.. Pertanto, il giudizio davanti al T.A.R. potrà essere abbandonato, con la dichiarazione che è cessata la materia del contendere, all'udienza già fissata per il 15 luglio 2020.

La menzionata relazione contiene elementi di sicuro valore informativo, per la Villaservice s.p.a..

In questa relazione, si legge, anzitutto, che *"il fondo destinato alla post-gestione è stato quantificato in complessivi € 5.100.068,40, che "spalmati" per la quantità di rifiuti abbancabile, hanno condotto alla definizione di una quota di tariffa da accantonarsi pari ad € 14,61 per tonnellata di rifiuti"* (pag. 3, 8° riga e ss.). I professionisti incaricati dal Consorzio hanno, quindi, riconosciuto corretto quanto sempre affermato dalla Villaservice s.p.a. e, cioè, che il Fondo in questione doveva raggiungere, entro la fine della vita della discarica, un ammontare di € 5.100.068,40 e non superiore. Tale ammontare doveva essere accantonato imputandovi una quota, pari ad € 14,61, della tariffa riscossa per ciascuna tonnellata di rifiuti ricevuta.

Ciò premesso, gli stessi revisori hanno anche ricostruito che, dall'inizio della gestione della discarica, il Consorzio ha accantonato, per questo fondo, ben € 23.781.355,47 (cfr. tabella a pag. 3, 5° colonna), oltre € 4.852.964,24 di I.V.A., per un totale di € 28.634.319,71. E cioè, ha accantonato € 23.534.251,31 in più del dovuto.

Risulta, poi, sempre dalla stessa relazione, che la Villaservice s.p.a. ha iniziato la gestione della discarica solamente dal 1 luglio 2008 (ciò che è confermato dal verbale di consegna da noi depositato quale doc. n°2). E risulta, altresì, che:

- Alla data del 1 luglio 2008, il Consorzio aveva già, ampiamente, raggiunto (ed anche superato) l'ammontare del Fondo previsto, accantonando ben €

12.990.484,78 (risultanti dalla somma delle righe corrispondenti agli anni dal 1994 al 2006, nella tabella in questione). Quindi, già da quella data, non poteva essere ancora versata nel relativo fondo nessuna ulteriore somma.

- Durante la sua gestione, la Villaservice s.p.a. ha, quindi, versato al Consorzio la ragguardevole somma di € 11.001.672,39 (pari alla somma di quanto riportato nelle righe corrispondenti agli anni compresi tra il 2008 ed il 2018 nella tabella) oltre all'I.V.A. (indicata nella 6° colonna della stessa tabella), per € 2.392.240,38, per complessivi € 13.393.912,77. Somma, questa, che, invece, oggi, non risulta dovuta, alla luce della nuova documentazione che, finalmente, la Villaservice s.p.a. ha potuto visionare.

Alla luce della nuova documentazione acquisita, la Villaservice ha potuto aggiornare le domande formulate nel giudizio civile, pendente davanti al Tribunale di Cagliari per il pagamento degli accantonamenti, chiedendo la condanna del Consorzio al pagamento, in suo favore, della somma complessiva di € 24.086.858,80 (ventiquattromilionioctantaseimilaottocentocinquantotto/80), di cui:

- € 13.393.912,77 per accantonamenti versati in eccesso;
- € 7.993,64 per fornitura d'acqua non pagata;
- € 212.277,48 per le spese di gestione del I modulo chiuso della discarica;
- € 2.046.091,68, per somme corrispondenti all'ammortamento dei beni oggetto del contratto di affitto, previste nel medesimo contratto;
- € 667.907,19 per premialità regionali;
- € 443.868,57 per somme pagate erroneamente per una errata interpretazione delle clausole contrattuali riguardanti la determinazione del canone di affitto;
- € 3.366.507,49 per i danni derivanti dal mancato adeguamento tariffario;
- € 3.948.300,00 per i danni derivanti dalla mancata ristrutturazione dell'impianto.

All'udienza tenutasi l'11 giugno 2020, il Tribunale ha rinviato al 1 ottobre 2020, per l'istruttoria, secondo il corso ordinario del giudizio.

Alla luce di quanto sopra, l'eventuale disavanzo della Villaservice che dovesse risultare dal bilancio oggi approvato, deve essere valutato tenendo conto delle seguenti circostanze:

- la società, operante nel settore dei rifiuti, è tenuta per legge a recuperare integralmente i suoi costi per il tramite della tariffa applicata, quindi, le eventuali perdite potranno essere recuperate mediante tariffa;
- il mancato adeguamento della tariffa ha generato disavanzi di esercizio corrispondenti ai danni di cui si è chiesto il risarcimento al Consorzio Industriale (risarcimento quantificato in sede legale in misura pari ad € 3.366.507,49);
- a fronte del disavanzo registrato, la società vanta (ed ha già azionato giudizialmente) consistenti crediti sia nei confronti del Consorzio Industriale sia della società Abbanoa s.p.a.;
- sussiste, in ogni caso, la possibilità che i soci provvedano a ricapitalizzare la società, in vista della probabilità che, all'esito del contenzioso o comunque dell'auspicato adeguamento tariffario che il Consorzio vorrà adottare, vi sia la concreta possibilità di recuperare l'equilibrio finanziario.

A conclusione di quanto rappresentato, si elencano di seguito i prossimi appuntamenti, inerenti ai contenziosi in corso:

15.07.2020 Villaservice/CIV presso il TAR per nomina del commissario ad acta

09.09.2020 Villaservice/CIV presso il Tribunale Civile di Cagliari per decreto ingiuntivo

16.09.2020 Villaservice/Abbanoa presso Tribunale Civile di Cagliari per riscossione crediti

01.10.2020 Villaservice/CIV presso il tribunale civile di Cagliari per accantonamenti.

L'Organo Amministrativo ha altresì predisposto e trasmesso, all'Assemblea degli Azionisti, i Budgets ed i Piani Tariffari da adottare nei prossimi quattro anni, concordando con la Regione Sardegna ed il Tecnocasic, (che per i prossimi tre anni lavorerà a regime ridotto per via della ristrutturazione) i flussi di conferimenti previsti per ogni anno.

I Piani Tariffari, sono stati approvati dall'Assemblea degli Azionisti, in data 30/12/2019 e trasmessi alla Regione Sardegna.

Nel corso dell'anno 2020, a causa della sospensione/riduzione di numerose attività produttive e lo slittamento di alcuni mesi dell'inizio della ristrutturazione del Tecnocasic, i conferimenti di rifiuti, previsti nel Budget iniziale, potrebbero non essere rispettati.

A seguito della contrazione dei flussi di rifiuti e dell'emergenza Covid 2019, che ha rallentato i programmi previsionali, l'Organo Amministrativo ha richiesto al Direttore dell'Impianto Rifiuti, in data 14/04/2020, con Prot. 1579, un Piano di riorganizzazione dell'impianto di recupero trattamento e smaltimento a seguito della riduzione dei volumi di conferimento della Frazione Organica da Raccolta Differenziata dei Rifiuti Urbani (FORSU).

Tale Piano è attualmente in corso di attuazione.

4. ORGANO DI CONTROLLO – REVISORE.

L'organo di controllo è costituito da un collegio sindacale/sindaco unico/revisore nominato con delibera assembleare in data 08/11/2019 e rimarrà in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/2021.

Collegio Sindacale:

- Dott. Mameli Pierluigi, con funzioni di Presidente;
- Dott. Ambu Pierpaolo, Sindaco Effettivo, Sindaco Effettivo;
- Dott. Cogotti Guido, Sindaco Effettivo;
- Dott.ssa Pilleri Simona, Sindaco Supplente;
- Dott. Lai Beniamino, Sindaco Supplente;

Revisore Contabile:

- Dott. Floris Alberto, Revisore Effettivo;

5. IL PERSONALE.

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito un decremento, rispetto al precedente esercizio.

Infatti nell'anno 2015 è stata elaborata ed approvata dall'Assemblea dei Soci la Pianta Organica della Società, che avrebbe dovuto consentire di non dover più ricorrere alla forma del lavoro interinale e alla quale è seguito un piano di assunzioni, a seguito di concorso.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore dei servizi ambientali.

Il precedente Presidente del Consiglio di Amministrazione aveva richiesto una ricognizione del personale, ai sensi del d.lgs. 175/2016 ed ha avviato la consulenza volta all'adozione di un modello organizzativo ai sensi del d.lgs. 231/2001.

Da una prima analisi, si è constatata una mancata corrispondenza dell'organigramma approvato nel corso del 2015 da quelle che sono effettivamente le funzioni svolte dai lavoratori. Importante inoltre notare come alcune figure strategiche presenti nell'organigramma non erano altresì presenti in organico, quali il responsabile dell'area amministrativa e il direttore generale.

L'organigramma mantiene la sua efficacia se ha un certo grado di completezza e rappresenta graficamente la struttura organizzativa in modo da identificare chiaramente le relazioni di sovra o subordinazione e le reali responsabilità scritte e codificate. Questo strumento diventa efficace se correttamente esplicitato e condiviso con tutti gli operatori in modo che non si creino confusioni nelle relazioni e nelle referenze gerarchiche consolidando prassi non formalizzate.

L'attuale organigramma non è stato accompagnato dal relativo funzionigramma, strumento fondamentale che ricomprende la descrizione delle unità organizzative e l'elencazione delle varie funzioni ed attività svolte da ciascuna secondo le necessità della società.

Come indicato anche dal dott. Livolsi fra i correttivi del Documento di Valutazione del rischio da stress lavoro correlato, si ritiene fondamentale procedere ad una analisi approfondita delle unità organizzative in modo da

costruire un organigramma completo di funzionigramma e mansionario che si trasformino in strumenti di buona gestione. Attualmente si è riscontrata l'esistenza di gruppi di lavoro con autonomie autoreferenziate originate anche dalla mancata esplicitazione dell'organigramma approvato nel 2015 e che sta creando incoerenze, incomprensioni, rivalità e disorientamenti che potrebbero mettere in crisi un'organizzazione che dovrebbe trovare la propria forza prima di tutto sulla chiarezza dei ruoli e delle responsabilità.

Nel frattempo, sono in corso di monitoraggio i dipendenti che hanno raggiunto sia l'anzianità anagrafica che quella contributiva.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificati infortuni gravi sul lavoro che hanno comportato lesioni gravi o gravissime al personale iscritto al libro matricola.

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società è stata dichiarata definitivamente responsabile.

I relativi Responsabili di Settore non hanno evidenziato eccedenze nel proprio Organico di competenza, come risulta da apposita relazione presentata all'Organo Amministrativo.

6. VALUTAZIONE DEL RISCHIO DI CRISI AZIENDALE AL 31/12/2019.

La Società ha condotto la misurazione del rischio di crisi aziendale utilizzando gli strumenti di valutazione indicati al § 2 del Programma elaborato ai sensi dell'art. 6, co. 2, d.lgs. 175/2016 e verificando l'eventuale sussistenza di profili di rischio di crisi aziendale in base al Programma medesimo, secondo quanto di seguito indicato.

La Società opera nel settore del trattamento rifiuti e nel settore della depurazione delle acque.

Nell'esercizio 2019, ha contratto una sostanziale disavanzo nel settore Rifiuti, essendo pervenuti modesti conferimenti, rispetto al Piano Previsionale 2019, concordato con la Regione Sardegna.

Sembra utile segnalare che la Società, per la peculiare caratteristica dell'attività, rientra tra i soggetti interessati dal Piano Regionale per il Trattamento dei Rifiuti, fungendo formalmente da Unità di Soccorso per il Termovalorizzatore del Tecnocasic.

All'interno del Piano Regionale, la Società si è conformemente uniformata alle disposizioni previste dalle disposizioni Regionali e, in particolare all'atto di indirizzo della Deliberazione n° 17/07 del 13/04/04.

L'Atto di indirizzo contempla i criteri per la determinazione della tariffa di conferimento dei rifiuti agli impianti di smaltimento e di recupero.

La caratteristica dell'adozione di un sistema tariffario, prevede che i costi sostenuti per un intero esercizio, trovino copertura nella tariffa applicata.

A tal fine, appare opportuno richiamare testualmente quanto disposto dall'Atto di Indirizzo della Deliberazione n° 17/07 del 13/04/04:

- *qualora le variazioni dei costi dovessero comportare una variazione della tariffa, l'Ente titolare dell'opera deve presentare entro il 31 ottobre di ciascun anno la proposta di adeguamento tariffario corredata della documentazione costituita dal conto economico generale in forma di pre-consuntivo e dall'analisi della composizione della tariffa secondo le voci di cui al punto A. del presente atto come da schema esemplificativo allegato, i cui dati devono essere oggetto di attestazione da parte di una società di revisione iscritta all'albo;*
- *non possono essere ammesse variazioni della tariffa in corso d'anno, ma eventuali oneri possono essere inseriti nella proposta di adeguamento tariffario per l'anno successivo;*
- *l'Assessorato Regionale Difesa Ambiente provvederà alla necessaria verifica di conformità e procederà all'approvazione della tariffa aggiornando il provvedimento autorizzativo all'esercizio;*
- *in ogni caso si dovrà procedere alla revisione della tariffa nell'eventualità di varianti che comportino differenze di costi e di potenzialità dell'opera rispetto al progetto originario.*

Alla luce di quanto sopraesposto, la Società avrà la possibilità di poter recuperare il disavanzo conseguito nell'anno 2019, nella tariffa dell'anno successivo, a quello di presentazione della proposta di adeguamento tariffario.

In altre parole, la perdita conseguita nell'anno 2019, se ripianata nel Piano Tariffario approvato dalla Regione, non concorrerebbe ad intaccare il Patrimonio Netto della Società. Sarebbero pertanto "congelati" i provvedimenti di cui all'Art. 2446 e 2447 del C.C..

La Società che già negli esercizi precedenti, presentava delle criticità di natura finanziaria, legate soprattutto all'incagliamento dei crediti con la Società Abbanoa spa.

Nell'anno 2019, ha dovuto registrare un disavanzo economico nel settore Rifiuti, a causa degli scarsi conferimenti pervenuti, che hanno evidenziato con maggior vigore gli effetti negativi.

Al fine di contenere il trend negativo, che potrebbe proseguire anche per l'anno 2020, è stato predisposto un Piano di riorganizzazione dell'impianto di recupero trattamento e smaltimento a seguito della riduzione dei volumi di conferimento della Frazione Organica da Raccolta Differenziata dei Rifiuti Urbani (FORSU).

Il Piano prevede la riorganizzazione dell'impianto ipotizzando la fermata delle sezioni impiantistiche non necessarie a garantire l'assicurazione del servizio di recupero del ridotto quantitativo di rifiuti che verranno conferiti.

Il Piano economico tariffario preventivo 2020-2023, predisposto a seguito delle indicazioni ricevute durante le apposite interlocuzioni istituzionali, approvato dall'assemblea dei soci a fine 2019 e trasmesso per l'approvazione, il 31 dicembre 2019 con prot. 4974/2019 al Consorzio Industriale Provinciale di Villacidro ed all'Assessorato della difesa dell'Ambiente della Regione Autonoma della Sardegna, prevedeva che, a far data dal mese di giugno del corrente anno, sarebbero stati conferiti all'impianto di Villacidro i rifiuti dirottati dall'impianto di incenerimento e di compostaggio di Macchiareddu in conseguenza della fermata delle sue linee in ristrutturazione.

Purtroppo, la formalizzazione e la conferma dei quantitativi e dei tempi di conferimento, al momento, non è avvenuta.

1. Flussi Previsti

La stima del quantitativo di FORSU che verrà conferito in impianto dal prossimo mese di maggio è la seguente:

Comuni soci		ton/settimana	125	ton/mese	540
Comuni Campidano	Medio	ton/settimana	125	ton/mese	540
Comuni altri ambiti		ton/settimana	190	ton/mese	830
TOTALE		ton/settimana	440	ton/mese	1.910

2. Inquadramento impianto

Il complesso di recupero trattamento e smaltimento è così costituito:

- Impianto di recupero della frazione organica da raccolta differenziata FORSU, costituito a sua volta dalle seguenti sezioni impiantistiche:
 - impianto per la digestione anaerobica dei rifiuti biodegradabili da cucine e mense, con produzione di biogas, energia elettrica e digestato;
 - impianto per la produzione di compost di qualità a seguito della trasformazione aerobica del digestato dell'impianto anaerobico, dei rifiuti della manutenzione di orti e giardini e dei rifiuti biodegradabili di cucine e mense.
- Discarica controllata per rifiuti solidi urbani non pericolosi, assimilati e fanghi di depurazione civile, dotata di impianto per la captazione e il recupero del biogas, con produzione di energia elettrica e termica, suddivisa nelle seguenti sezioni:
 - modulo 1 in fase di post-esercizio;
 - modulo 2 non più in esercizio, per raggiungimento della capacità massima autorizzata;
 - modulo 3, costituito da un'area a nord-est contigua al modulo 2 e dall'avvallamento, detto "canyon", tra il modulo 1 e il modulo 2. Solo il canyon è attualmente in fase di esercizio, mentre sul resto del modulo deve ancora essere realizzato il bacino per l'abbancamento dei rifiuti, con le relative strutture deputate alla protezione del suolo e delle acque sotterranee.

- Impianto di captazione biogas, stoccaggio e trasformazione in energia elettrica.

Nell'impianto di captazione del biogas, tramite un collegamento, viene recuperato anche il biogas prodotto dall'impianto di digestione anaerobica.

L'autonomia residua della discarica, in attesa della realizzazione del nuovo bacino, è pari a circa mc.

- Piattaforma per la valorizzazione di materiali da raccolta differenziata (plastica, carta e cartone, vetro, metalli), mediante selezione e/o compattazione prima dell'invio agli impianti di recupero dedicati.
- Stazione per il trasferimento al termovalorizzatore del Sud Sardegna del secco residuo proveniente dalla raccolta differenziata dei comuni dell'ex Provincia del Medio Campidano, previa riduzione volumetrica.

L'Autorizzazione Integrata Ambientale rilasciata dalla Provincia del Sud Sardegna autorizza il conferimento ed il recupero di 65.100 ton/anno di FORSU di cui 3.000 ton. destinate a messa in riserva (R13) per le successive lavorazioni di recupero e 62.100 ton. destinate a Riciclo/Recupero (R3).

Il quantitativo di FORSU previsto dal prossimo mese di maggio equivale ad un flusso annuale di circa 22.900 ton. pari, quindi, al 37% della capacità autorizzata degli impianti.

3. Ipotesi di riorganizzazione

L'unica possibilità di intervento di riorganizzazione impiantistica che consenta di ridurre significativamente i costi di gestione e, al contempo, consenta di assicurare il servizio di recupero dei Rifiuti Urbani differenziati conferiti riguarda l'impianto di digestione anaerobica. Infatti, l'impianto di compostaggio, oltre a trattare la FORSU direttamente conferita, si configura a valle dell'impianto di digestione anaerobica essendo deputato anche al recupero del suo digestato e degli scarti di lavorazione recuperabili delle sue sezioni di selezione.

L'impianto di compostaggio è composto dalle seguenti sezioni:

- Sezione ricezione e preparazione miscela mediante tritomiscolazione
- Sezione biocelle per la bioossidazione accelerata e stalli per la prima maturazione (capacità FORSU 50 ton/giorno)

- Sezione digestione aerobica su platea areata e rivoltamento meccanico (capacità FORSU 25 ton/giorno)
- Sezione maturazione statica
- Sezione raffinazione

L'attività verrebbe organizzata su due turni di lavoro da 6 ore e 20' per sei giorni settimanali (lunedì-sabato).

Nel complesso, a seguito della fermata della sezione anaerobica, la produzione dell'impianto verrebbe riorganizzato come segue:

- Impianto compostaggio: 2 turni su 6 giorni
 - 1° turno: 2 operatori mezzi, 1 operatore tritomiscelatore
 - 2° turno: 2 operatori mezzi, 1 operatore tritomiscelatore/operatore mezzi.
- Discarica e captazione biogas: 1 turno giornaliero su 6 giorni.
 - 1 operatore discarica
 - 1 operatore impianto
- Piattaforma RD: 1 turno giornaliero su 5 giorni
 - 1 operatore mezzi
 - 1 operatore impianto con abilitazione carrelli
- Stazione trasferimento secco: 1 turno giornaliero su 6 giorni
 - 2 operatori mezzi con pat. CE

L'attività di pulizia industriale verrebbe notevolmente ridimensionata: sarebbe necessario il personale per il ricondizionamento e la pulizia di biocelle e platea areata (2 unità) e per lo spazzamento delle strade (1 unità). La pulizia delle aree esterne della discarica e dell'impianto avviene, invece, trimestralmente.

Complessivamente, il numero di risorse liberabili o messe disposizione per attività diverse sarebbe pari a 10 unità.

Rispetto alla situazione attuale, inoltre, verrebbe a cessare la somministrazione di 5 operatori impianto.

Le attività di manutenzione sarebbero drasticamente ridimensionate. Si potrebbe, inoltre, ricorrere alle sole risorse interne per l'attività di manutenzione

ordinaria, per parte di quella straordinaria, per la manutenzione delle aree verdi e per gli sfalci estivi.

Altra voce particolarmente rilevante sarebbe la riduzione dei consumi elettrici anche se, in gran parte, verrebbe compensata dalla mancata produzione dei cogeneratori dell'impianto.

Di seguito la stima dei risparmi possibili, su base mensile, rispetto al budget dell'anno corrente:

Personale	43.000
Manutenzione	34.000
Ricambi e materiale di consumo	20.000
Pulizia industriale	7.500
Energia elettrica	0
Carburante	0
Additivi chimici	6.500
Smaltimento reflui	40.000
Manutenzione aree verdi	0
TOTALE	151.000

4. Fermata e messa in sicurezza impianto anaerobico

a. Revisione piano di emergenza e Certificato Prevenzione Incendi

Il piano di Emergenza vigente prevede la presenza continua, 24 ore al giorno per tutti i giorni dell'anno, della squadra di emergenza ed antincendio. Tutto il personale in turno è stato appositamente formato, con conseguimento di idoneità tecnica, per garantire la prescrizione impartita dal Comando dei Vigili del Fuoco.

Il piano di riorganizzazione prevede la variazione sostanziale dei parametri di rischio valutati in sede di predisposizione e di rilascio del CPI; occorrerà, pertanto, predisporre una variante temporanea da sottoporre all'approvazione dei VVF.

b. Operazioni preliminari e di fermata:

Per l'arresto dell'impianto di digestione anaerobica sono necessarie le seguenti attività:

- Manutenzione tritomisceleatore ed apparecchiature compostaggio: la manutenzione straordinaria, già programmata, è stata anticipata ed è in corso al momento della redazione della presente relazione.
- Vuotamento fossa rifiuti: la riduzione del volume di FORSU stoccata è già in corso. Dal momento del dirottamento dei conferimenti all'impianto di compostaggio, si prevede che lo svuotamento possa avvenire in due giorni.
- Vuotamento serbatoio polmone 20BB001: è il serbatoio di accumulo della sospensione prodotta dai pulper che garantisce la continuità di alimentazione ai digestori. Si prevede possa avvenire in quattro giorni.
- Pulizia generale dell'impianto anaerobico: potrà avvenire in parallelo alle altre attività.
- Diluizione sospensione nell'idrolizzatore 40BB002: consentirebbe di evitare la sedimentazione e la stratificazione eccessiva della sospensione durante il periodo di inattività dell'impianto. Si prevedono due giorni di attività.
- Completamento della digestione e della produzione di biogas nei digestori: dovrebbe avvenire in una decina di giorni. Non richiede particolari manovre ed attività.
- Sezionamento impianto biogas ed inertizzazione linee: consente la messa in sicurezza dell'intero impianto. Si stimano dieci giornate di una squadra giornaliera di manutentori.

Dal giorno dell'interruzione dei conferimenti, tutte le attività possono essere effettuate durante il turno diurno.

L'Organo Amministrativo è attualmente in attesa di concordare con la Regione ed il Tecnocasic spa, la data di inizio dei conferimenti straordinari dei Rifiuti ed il loro ammontare.

6.1. ANALISI DI BILANCIO

L'analisi di bilancio si è articolata nelle seguenti fasi: - raccolta delle informazioni ricavabili dai bilanci, dalle analisi di settore e da ogni altra fonte significativa; - riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico; - elaborazione di strumenti per la valutazione dei margini, degli indici, dei flussi; - comparazione dei dati relativi all'esercizio corrente e ai tre precedenti; - formulazione di un giudizio sui risultati ottenuti.

6.1.1. Esame degli indici e dei margini significativi

La seguente tabella evidenzia l'andamento degli indici e margini di bilancio considerati nel periodo oggetto di esame (esercizio corrente e tre precedenti).

Sintesi del bilancio (dati in Euro)

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi	10.101.178	14.361.608	14.740.092
Margine operativo lordo (M.O.L. o Ebitda)	(2.962.988)	(3.447.057)	2.506.716
Reddito operativo (Ebit)	(1.977.084)	6.686	1.960.328
Utile (perdita) d'esercizio	(1.977.807)	5.235	1.299.753
Attività fisse	8.208.297	9.680.990	8.870.546
Patrimonio netto complessivo	266.559	2.244.365	3.109.637
Posizione finanziaria netta	1.136.093	1.318.179	792.543

Nella tabella che segue sono indicati i risultati conseguenti negli ultimi tre esercizi in termini di valore della produzione, margine operativo lordo e il Risultato prima delle imposte.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
valore della produzione	10.101.178	14.361.608	14.740.092
margine operativo lordo	(2.962.988)	(3.447.057)	2.506.716
Risultato prima delle imposte	(1.977.807)	5.235	1.945.738

La società si trova in uno stato di difficoltà finanziaria e economica a causa delle problematiche sopraesposte. La società ha avviato una serie di iniziative per fronteggiare il delicato momento senza però poter garantire il rispetto del principio di continuità aziendale (going concern);

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Ricavi netti	8.573.229	10.227.191	(1.653.962)
Costi esterni	8.246.472	10.381.106	(2.134.634)
Valore Aggiunto	326.757	(153.915)	480.672
Costo del lavoro	3.289.745	3.293.142	(3.397)
Margine Operativo Lordo	(2.962.988)	(3.447.057)	484.069
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	542.045	680.674	(138.629)
Risultato Operativo	(3.505.033)	(4.127.731)	622.698
Proventi non caratteristici	1.527.949	4.134.417	(2.606.468)
Proventi e oneri finanziari	(723)	(1.451)	728
Risultato Ordinario	(1.977.807)	5.235	(1.983.042)
Rivalutazioni e svalutazioni			
Risultato prima delle imposte	(1.977.807)	5.235	(1.983.042)
Imposte sul reddito			
Risultato netto	(1.977.807)	5.235	(1.983.042)

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	72.628	86.452	(13.824)
Immobilizzazioni materiali nette	240.773	307.806	(67.033)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	7.894.896	9.286.732	(1.391.836)
Capitale immobilizzato	8.208.297	9.680.990	(1.472.693)
Rimanenze di magazzino	1.540.541	1.312.486	228.055
Crediti verso Clienti	14.107.006	11.909.505	2.197.501
Altri crediti	168.941	165.003	3.938
Ratei e risconti attivi	813.421	914.506	(101.085)
Attività d'esercizio a breve termine	16.629.909	14.301.500	2.328.409
Debiti verso fornitori	14.681.575	10.972.429	3.709.146
Acconti	779.376	1.006.590	(227.214)
Debiti tributari e previdenziali	216.399	188.749	27.650
Altri debiti	2.428.383	2.396.109	32.274
Ratei e risconti passivi			
Passività d'esercizio a breve termine	18.105.733	14.563.877	3.541.856
Capitale d'esercizio netto	(1.475.824)	(262.377)	(1.213.447)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	585.317	567.425	17.892
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	7.016.691	7.925.002	(908.311)

Passività a medio lungo termine	7.602.008	8.492.427	(890.419)
Capitale investito	(869.535)	926.186	(1.795.721)
Patrimonio netto	(266.559)	(2.244.365)	1.977.806
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine			
Posizione finanziaria netta a breve termine	1.136.093	1.318.179	(182.086)
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	869.534	(926.186)	1.795.720

Dallo stato patrimoniale riclassificato emerge lo stato di difficoltà finanziaria dell'impresa.

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Margine primario di struttura	(7.941.738)	(7.436.625)	(5.760.909)
Quoziente primario di struttura	0,03	0,23	0,35
Margine secondario di struttura	(339.730)	1.055.802	2.224.325
Quoziente secondario di struttura	0,96	1,11	1,25

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2019, era la seguente (in Euro):

	31/12/2019	31/12/2018	Variazione
Depositi bancari	1.134.706	1.316.214	(181.508)
Denaro e altri valori in cassa	1.387	1.965	(578)
Disponibilità liquide	1.136.093	1.318.179	(182.086)
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine			
Posizione finanziaria netta a breve termine	1.136.093	1.318.179	(182.086)

Obbligazioni e obbligazioni convertibili
(oltre l'esercizio successivo)
Debiti verso soci per finanziamento (oltre
l'esercizio successivo)
Debiti verso banche (oltre l'esercizio
successivo)
Debiti verso altri finanziatori (oltre
l'esercizio successivo)
Anticipazioni per pagamenti esteri
Quota a lungo di finanziamenti
Crediti finanziari
**Posizione finanziaria netta a medio e
lungo termine**

Posizione finanziaria netta	1.136.093	1.318.179	(182.086)
------------------------------------	------------------	------------------	------------------

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2019	31/12/2018	31/12/2017
Liquidità primaria	0,90	0,98	1,09
Liquidità secondaria	0,98	1,07	1,20
Indebitamento	74,02	7,81	4,58
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,12	0,31	0,69

L'indice di liquidità primaria è pari a 0,90. La situazione finanziaria della società è leggermente sotto la soglia di 1,00.

L'indice di liquidità secondaria è pari a 0,98. Il valore assunto dal capitale circolante netto è da ritenersi sufficientemente accettabile in relazione all'ammontare dei debiti correnti.

L'indice di indebitamento è pari a 74,02. L'ammontare dei debiti ha assunto dimensioni decisamente significative in funzione dei mezzi propri esistenti. Tale dato non dovrà essere preso in considerazione se il Disavanzo 2019, verrà recuperato nel prossimo Piano Tariffario Regionale da presentare entro il 31/10/2020.

Dal tasso di copertura degli immobilizzi, pari a 0,12, risulta che l'ammontare dei mezzi propri e dei debiti consolidati è da considerarsi non appropriato in relazione all'ammontare degli immobilizzi. Tale dato non dovrà essere preso in considerazione se il Disavanzo 2019, verrà recuperato nel prossimo Piano Tariffario Regionale da presentare entro il 31/10/2020.

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Ricavi netti	10.227.191	14.595.346	(4.368.155)
Costi esterni	10.381.106	8.330.337	2.050.769
Valore Aggiunto	(153.915)	6.265.009	(6.418.924)
Costo del lavoro	3.293.142	3.758.293	(465.151)
Margine Operativo Lordo	(3.447.057)	2.506.716	(5.953.773)
Ammortamenti, svalutazioni ed altri accantonamenti	680.674	691.134	(10.460)
Risultato Operativo	(4.127.731)	1.815.582	(5.943.313)
Proventi non caratteristici	4.134.417	144.746	3.989.671
Proventi e oneri finanziari	(1.451)	(14.590)	13.139
Risultato Ordinario	5.235	1.945.738	(1.940.503)
Rivalutazioni e svalutazioni			

Risultato prima delle imposte	5.235	1.945.738	(1.940.503)
Imposte sul reddito		645.985	(645.985)
Risultato netto	5.235	1.299.753	(1.294.518)

Principali dati patrimoniali

Lo stato patrimoniale riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in Euro):

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Immobilizzazioni immateriali nette	86.452	101.814	(15.362)
Immobilizzazioni materiali nette	307.806	380.694	(72.888)
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	9.286.732	8.388.038	898.694
Capitale immobilizzato	9.680.990	8.870.546	810.444
Rimanenze di magazzino	1.312.486	1.187.688	124.798
Crediti verso Clienti	11.909.505	9.630.427	2.279.078
Altri crediti	165.003	782.927	(617.924)
Ratei e risconti attivi	914.506	1.039.806	(125.300)
Attività d'esercizio a breve termine	14.301.500	12.640.848	1.660.652
Debiti verso fornitori	10.972.429	6.704.466	4.267.963
Acconti	1.006.590	1.253.305	(246.715)
Debiti tributari e previdenziali	188.749	837.164	(648.415)
Altri debiti	2.396.109	2.414.131	(18.022)
Ratei e risconti passivi			
Passività d'esercizio a breve termine	14.563.877	11.209.066	3.354.811
Capitale d'esercizio netto	(262.377)	1.431.782	(1.694.159)
Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	567.425	539.590	27.835
Debiti tributari e previdenziali (oltre l'esercizio successivo)			
Altre passività a medio e lungo termine	7.925.002	7.445.644	479.358
Passività a medio lungo termine	8.492.427	7.985.234	507.193
Capitale investito	926.186	2.317.094	(1.390.908)
Patrimonio netto	(2.244.365)	(3.109.637)	865.272
Posizione finanziaria netta a medio lungo termine			
Posizione finanziaria netta a breve termine	1.318.179	792.543	525.636
Mezzi propri e indebitamento finanziario netto	(926.186)	(2.317.094)	1.390.908

A migliore descrizione della solidità patrimoniale della società si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio attinenti sia (i) alle modalità di finanziamento degli impieghi a medio/lungo termine che (ii) alla composizione delle fonti di finanziamento, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
Margine primario di struttura	(7.436.625)	(5.760.909)	(5.674.589)
Quoziente primario di struttura	0,23	0,35	0,24
Margine secondario di struttura	1.055.802	2.224.325	2.763.495
Quoziente secondario di struttura	1,11	1,25	1,37

Principali dati finanziari

La posizione finanziaria netta al 31/12/2018, era la seguente (in Euro):

	31/12/2018	31/12/2017	Variazione
Depositi bancari	1.316.214	790.859	525.355
Denaro e altri valori in cassa	1.965	1.684	281
Disponibilità liquide	1.318.179	792.543	525.636
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni			
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (entro l'esercizio successivo)			
Debiti verso altri finanziatori (entro l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a breve di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Debiti finanziari a breve termine			
Posizione finanziaria netta a breve termine	1.318.179	792.543	525.636
Obbligazioni e obbligazioni convertibili (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso soci per finanziamento (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso banche (oltre l'esercizio successivo)			
Debiti verso altri finanziatori (oltre l'esercizio successivo)			
Anticipazioni per pagamenti esteri			
Quota a lungo di finanziamenti			
Crediti finanziari			
Posizione finanziaria netta a medio e lungo termine			
Posizione finanziaria netta	1.318.179	792.543	525.636

A migliore descrizione della situazione finanziaria si riportano nella tabella sottostante alcuni indici di bilancio, confrontati con gli stessi indici relativi ai bilanci degli esercizi precedenti.

	31/12/2018	31/12/2017	31/12/2016
Liquidità primaria	0,98	1,09	1,18
Liquidità secondaria	1,07	1,20	1,30
Indebitamento	7,81	4,58	7,05
Tasso di copertura degli immobilizzi	0,31	0,69	0,72

6.1.2. Valutazione dei risultati.

I dati desunti fanno emergere una situazione di difficoltà sia economica che finanziaria.

La situazione di maggiore criticità è legata al mancato rispetto dei conferimenti di Rifiuti, che negli ultimi due esercizi ha toccato i minimi storici.

Una simile situazione di incertezza, potrà essere risolta solo con un rispetto dei flussi predefiniti, nei tempi concordati.

Un'altra criticità è da rinvenire nel mancato adeguamento e ristrutturazione dell'impianto, che per via dell'obsolescenza, richiede alti costi di manutenzione, consumi energetici elevati e processi di lavorazione già da tempo superati. Si evidenzia che, con nota prot. n.5484 del 15 marzo 2017 la Direzione Generale dell'Assessorato della Difesa dell'Ambiente, aveva autorizzato il Consorzio all'utilizzo delle economie derivanti dal finanziamento POR FESR 2000 – 2006 per le opportune modifiche impiantistiche proposte dallo stesso; ad oggi il Consorzio non ha ancora realizzato gli interventi in parola.

La Società che opera all'interno del disposto del Piano Regionale, di cui all'atto di indirizzo della Deliberazione n° 17/07 del 13/04/04, applica un sistema tariffario, che prevede la copertura integrale dei costi sostenuti nell'esercizio, all'interno della Tariffa stessa. Laddove la Tariffa non dovesse coprire i costi dell'esercizio, sostenuti dalla Società, le eccedenze di detti costi, troverebbero copertura nella Tariffa dell'anno successivo.

Si desume pertanto che la Società potrebbe non accollarsi le perdite d'esercizio sostenute, recuperandole nell'anno/i successivo/i.

Detta possibilità, costituisce un elemento estremamente rilevante, che ridimensiona la valutazione derivante dal solo esame dei dati contabili del Bilancio.

L'Organo Amministrativo pur riconoscendo lo stato di incertezza e le varie criticità in cui versa la Società, coerentemente alle disposizioni normative, intende sottoporre agli Organi Sociali la presentazione e l'approvazione del Progetto di Bilancio al 31/12/2019, prevedendo:

In Via principale:

- 1) di deliberare la parziale copertura del Disavanzo Tariffario Rifiuti pari ad € 1.983.613,29, con l'utilizzo dell'intero Fondo Calmierazione Tariffa, per un importo di €. 718.558,12

- 2) di deliberare il recupero della residua quota di Disavanzo Tariffario, pari ad €. 1.265.055,17, nell'esercizio o negli esercizi successivi, mediante l'iscrizione di detta posta nella nuova Tariffa, ai sensi della Deliberazione n° 17/07 del 13/04/04.

La caratteristica dell'adozione di un sistema tariffario, prevede che i costi sostenuti per un intero esercizio, trovino copertura nella tariffa applicata.

A tal fine, appare opportuno richiamare testualmente quanto disposto dall'Atto di Indirizzo della Deliberazione n° 17/07 del 13/04/04:

- *qualora le variazioni dei costi dovessero comportare una variazione della tariffa, l'Ente titolare dell'opera deve presentare entro il 31 ottobre di ciascun anno la proposta di adeguamento tariffario corredata della documentazione costituita dal conto economico generale in forma di pre-consuntivo e dall'analisi della composizione della tariffa secondo le voci di cui al punto A. del presente atto come da schema esemplificativo allegato, i cui dati devono essere oggetto di attestazione da parte di una società di revisione iscritta all'albo;*
- *non possono essere ammesse variazioni della tariffa in corso d'anno, ma eventuali oneri possono essere inseriti nella proposta di adeguamento tariffario per l'anno successivo;*
- *l'Assessorato Regionale Difesa Ambiente provvederà alla necessaria verifica di conformità e procederà all'approvazione della tariffa aggiornando il provvedimento autorizzativo all'esercizio;*
- *in ogni caso si dovrà procedere alla revisione della tariffa nell'eventualità di varianti che comportino differenze di costi e di potenzialità dell'opera rispetto al progetto originario.*

Alla luce di quanto sopraesposto, la Società avrà la possibilità di poter recuperare il disavanzo conseguito nell'anno 2019, nella tariffa dell'anno successivo, a quello di presentazione della proposta di adeguamento tariffario.

In altre parole, la perdita conseguita nell'anno 2019, se ripianata nel Piano Tariffario approvato dalla Regione, non concorrerebbe ad intaccare il Patrimonio Netto della Società, fatta eccezione per il Fondo Calmierazione Tariffa. Sarebbero pertanto "congelati" i provvedimenti di cui all'Art. 2446 e 2447 del C.C..

In Via subordinata:

- di così destinare il risultato d'esercizio:

Nell'ipotesi la perdita conseguita nell'esercizio 2019, non dovesse trovare copertura nel Piano Tariffario dell'anno e degli Anni Successivi, presentati alla Regione, l'Organo Amministrativo, propone la sua copertura, con la Riserva Straordinaria ed il Fondo Calmierazione Tariffa, per il loro totale ammontare e, per la residua parte, con il Fondo di Riserva Legale.

Si precisa che anche in tale ipotesi, non verrebbe intaccato il Capitale Sociale della Società.

Risultato d'esercizio al 31/12/2019	Euro	(1.977.807)
Copertura con la riserva legale	Euro	2.191
Copertura con la riserva straordinaria	Euro	1.257.058
Copertura con il Fondo Calmierazione Tariffa	Euro	718.558

7. CONCLUSIONI.

I risultati dell'attività di monitoraggio condotta in funzione degli adempimenti prescritti ex art. 6, co. 2 e 14, co. 2, 3, 4, 5 del d.lgs. 175/2016 inducono l'Organo Amministrativo a ritenere che il rischio di crisi aziendale relativo alla Società è attuale e la continuità aziendale non è garantita.

Si riepilogano qui di seguito le ragioni:

- Gli Indici riportati evidenziano un palese stato di crisi sotto un profilo economico finanziario;
- In data 09/09/2020 si terrà l'udienza per il Decreto Ingiuntivo sull'affitto di azienda promosso dal Consorzio Industriale di Villacidro, contro la Società Villaservice. La sua eventuale immediata esecutività, porterebbe la Società ad uno stato di insolvenza, con conseguente richiesta di fallimento in proprio.
- I Flussi di conferimento dei Rifiuti quadriennali, con i relativi Piani Tariffari e Budgets, presentati alla Regione, sono stati disattesi e non vi sono comunicazioni ufficiali, circa la conferma dei flussi ed i tempi di decorrenza dei conferimenti straordinari dei rifiuti da parte del

Tecnocasic. Anche nell'ipotesi di avvio dei conferimenti straordinari dei Rifiuti, la Società necessita di una serie di investimenti ed interventi all'impianto che dovrebbe effettuare il Consorzio Industriale di Villacidro. La richiesta è stata opportunamente inviata con nota prot. n. 1892 in data 13/05/2020, alla quale non ha fatto seguito alcuna risposta ufficiale da parte del Consorzio Industriale di Villacidro.

- In data 29/04/2020 con nota prot. n.1717 veniva invitato il Consorzio Industriale di Villacidro a voler dare serio, concreto e fattivo riscontro scritto alla proposta transattiva, inviata dal legale della Villaservice al legale del Consorzio, e datata 13 febbraio 2020, entro e non oltre le ore 24:00 del 16 maggio 2020, significando che, decorso inutilmente il predetto termine, la Villaservice s.p.a. avrebbe ritenuto, suo malgrado, definitivamente venuta meno la volontà del Consorzio di giungere ad un componimento transattivo delle diverse controversie, adottando ogni conseguente iniziativa; la medesima nota è stata inviata, per opportuna conoscenza, anche al Presidente, all'Assessore della Difesa dell'Ambiente e all'Assessore dell'Industria della Regione Sardegna, chiedendo loro di esperire ogni azione o iniziativa utili ad evitare il proseguire di un contenzioso che rischia di pregiudicare notevolmente tutto il territorio del Medio Campidano, di avere gravi ripercussioni sull'occupazione della relativa popolazione, sul corretto funzionamento di un importante impianto ambientale e, in fin dei conti, anche sulla corretta gestione del Consorzio Industriale in indirizzo.
- Con nota prot. n.2391 del 11 giugno 2020 del Consorzio Industriale di Villacidro, recante ad oggetto "Realizzazione del 3° modulo di discarica a servizio della Piattaforma di trattamento e smaltimento di Villacidro – consegna lavori", è stato comunicato che la disponibilità del Terzo Modulo di discarica a servizio della piattaforma di trattamento e di smaltimento di Villacidro per i conferimenti del "Secco", è stata comunicato che i lavori saranno completati presuntivamente entro la data del 6 luglio 2021. Il Secondo Modulo è in via di saturazione e potrebbe contenere ancora circa 30.000 Tonnellate;

C. STRUMENTI INTEGRATIVI DI GOVERNO SOCIETARIO.

Ai sensi dell'art. 6, co. 3 del d.lgs. 175/2016: "Fatte salve le funzioni degli organi di controllo previsti a norma di legge e di statuto, le società a controllo pubblico valutano l'opportunità di integrare, in considerazione delle dimensioni e delle caratteristiche organizzative nonché dell'attività svolta, gli strumenti di governo societario con i seguenti:

- a) regolamenti interni volti a garantire la conformità dell'attività della società alle norme di tutela della concorrenza, comprese quelle in materia di concorrenza sleale, nonché alle norme di tutela della proprietà industriale o intellettuale;
- b) un ufficio di controllo interno strutturato secondo criteri di adeguatezza rispetto alla dimensione e alla complessità dell'impresa sociale, che collabora con l'organo di controllo statutario, riscontrando tempestivamente le richieste da questo provenienti, e trasmette periodicamente all'organo di controllo statutario relazioni sulla regolarità e l'efficienza della gestione;
- c) codici di condotta propri, o adesione ai codici di condotta collettivi aventi a oggetto la disciplina dei comportamenti imprenditoriali nei confronti di consumatori, utenti, dipendenti e collaboratori, nonché altri portatori di legittimi interessi coinvolti nell'attività della società;
- d) programmi di responsabilità sociale dell'impresa, in conformità alle raccomandazioni della Commissione dell'Unione Europea". In base al co. 4: "Gli strumenti eventualmente adottati ai sensi del comma 3 sono indicati nella relazione sul governo societario che le società controllate predispongono annualmente, a chiusura dell'esercizio sociale e pubblicano contestualmente al bilancio di esercizio". 29 In base al co. 5: "Qualora le società a controllo pubblico non integrino gli strumenti di governo societario con quelli di cui al comma 3, danno conto delle ragioni all'interno della relazione di cui al comma 4".

Nella fattispecie, la Società ha adottato i seguenti strumenti Integrativi:

- regolamento per l'acquisto di beni, servizi e lavori
- regolamento acquisti in economia
- regolamento per il conferimento degli incarichi di collaborazione e consulenza, il reclutamento e le progressioni del personale
- Modello di organizzazione e gestione ex D.Lgs. 231/2001
- Piano di prevenzione della corruzione e della trasparenza ex L. 190/2012.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a richiedere un parere legale all'Avv. Giovanni Luigi Machiavelli ed al consulente incaricato per la formazione del bilancio di esercizio, Dott. Romualdo Lobina, in merito al quesito posto dal Revisore Unico, Dott. Alberto Floris, nel verbale n.8 del 18/06/2020, in merito all'iscrizione tra i proventi straordinari di un ricavo di euro 1.219.945,63, relativa al respingimento della ft. n.172 del 06/08/2019 del

Consorzio Industriale di Villacidro, dovuta per i fondi di accantonamento a discarica e rinnovo parti impianto per l'anno 2018.

I pareri resi dai professionisti incaricati sono stati trasmessi ed acquisiti a protocollo della società rispettivamente ai numeri 2435 e 2436 del giorno 23.06.2020 ed integrano il Progetto di Bilancio di esercizio 2019.

Villacidro 15 Giugno 2020.

Firmato

Il Presidente dell'Organo Amministrativo

Dott. Francesco Angelo Gioi